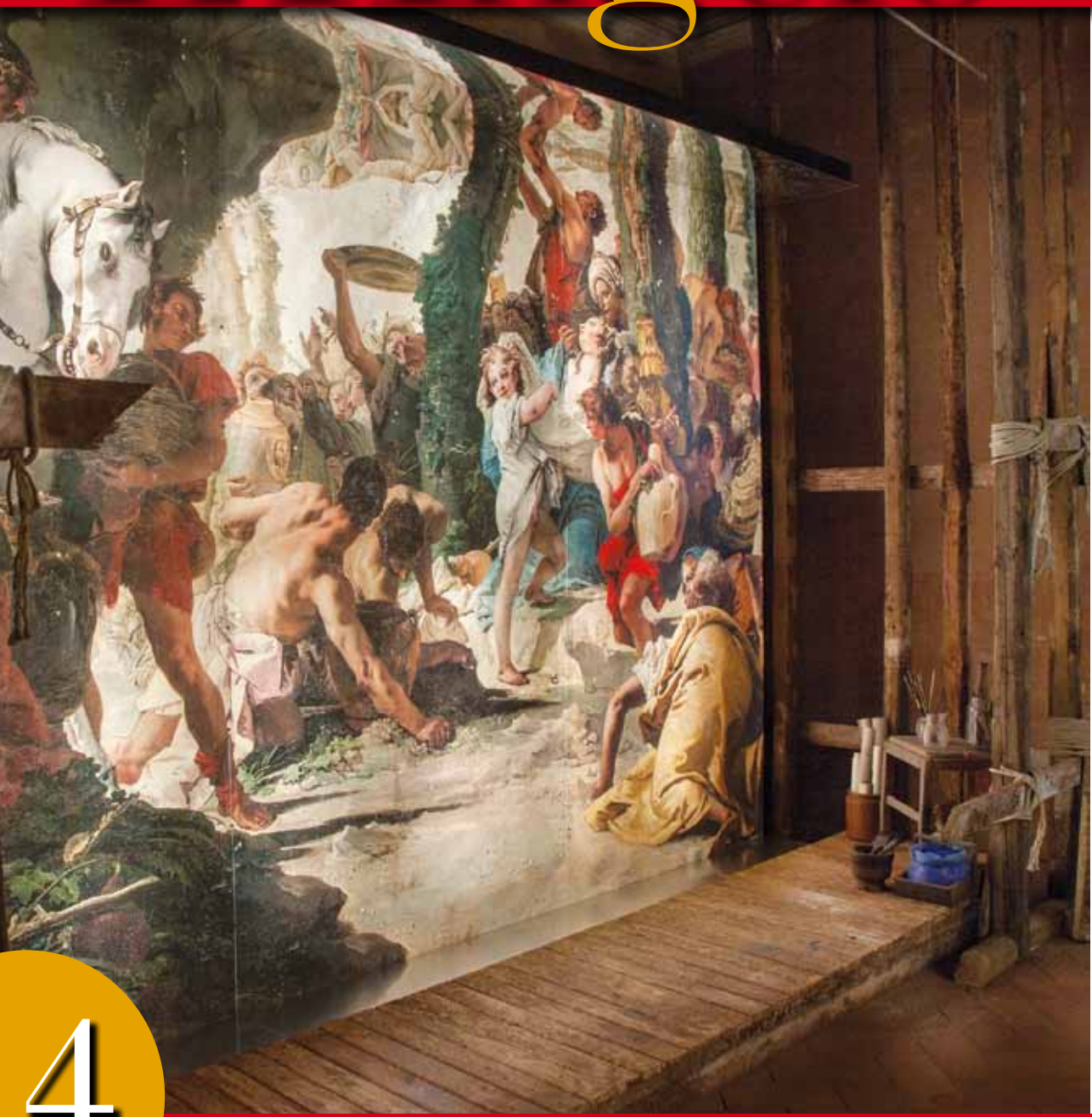
L'Angelo



4

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIX - n. 4 aprile 2014

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione

PICTOR CAELI.
La mostra in Disciplina.

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)
030 9920372 (Oratorio)

Stampa
Litografia Bressanelli - Manerbio
Tel. e Fax 030 938 02 01
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto	3
Calendario liturgico	4
Santa Quaresima 2014	10
Radio Basilica dal Papa	11
Vita parrocchiale	
La cena del povero	14
Esercizi	15
Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale	16
Dall'Oratorio	
Dalla Lectio Divina	17
Quaresima in Oratorio - aprile 2014	17
Il mondo della musica	18
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	22
Lo spazio di Massimo (M. Calvi)	23
"Pictor Caeli" - Mostra presso la Chiesa della Disciplina	24
Le frequentazioni bresciane di don Primo Mazzolari	26
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	27
Credere oggi (don S. Mariotti)	28
Educare all'amore (don F. Checchi)	30
L'arte di ben invecchiare (don Carlo)	32
Magistero di Paolo VI (N. Bonini)	34
Storia del Cristianesimo	35
Varie – Cronaca	
Retrouvaille: un aiuto alle coppie in difficoltà	37
Un convegno alla scuola paritaria	39
Card. Scola: "la scuola cattolica è una risorsa per la società"	41
Dalla Scuola Capitanio	42
Sport e condivisione (N. Bonini)	42
A spasso per Verola... anni '70 (M. Bellomi)	43
Preadolescenti: Questione di dialogo (G. Cervati)	46
Università Aperta	47
Le ricette di Suor Armida	48
Diaconie alla scoperta di Bologna dall'alto delle sue torri	49
Volontari del Soccorso	49
Anagrafe Parrocchiale	50
Offerte	50
Rendiconto finanziario 2013 - Parrocchia di San Lorenzo m.	52
Bilancio 2013 - Chiesa S. Anna in Breda Libera	53

Pasqua 2014: una storia d'amore

Nella prima settimana di Quaresima abbiamo vissuto gli Esercizi Spirituali, che spero siano stati, per coloro che li hanno vissuti, una esperienza di grazia. Quell'invito: "Vieni e vedi", continua per tutti, in modo particolare per i giorni delle Quarantore e della Settimana Santa. Il mistero di Cristo che celebriamo e adoriamo diventi sempre di più parte essenziale della nostra vita.
L'esperienza dell'incontro con Gesù ci chiede:

- Una comunione più vera con il Signore che mi permette di avere un rapporto sempre più profondo e personale con Lui e comprendere che egli è la chiave di volta di tutto, delle mie scelte, dei miei atteggiamenti, dei miei affetti.
- Una comunione più concreta e più reale con tutti i fratelli, nessuno escluso. Non accontentiamoci di quello che siamo: facciamo un passo avanti nei rapporti tra di noi; che siano rapporti non formali, ma sentiti e convinti.

L'Eucaristia ci faccia diventare tutti missionari, cioè portatori dell'amore di Gesù a tutti e sempre, con lo stile di chi ogni giorno si dona nelle piccole scelte e nelle varie esperienze che faremo.

In questi giorni, riordinando un po' l'archivio per il prossimo trasloco, in attesa di iniziare i lavori della canonica, ho trovato alcuni appunti di don Luigi Bracchi che stendeva per le sue riflessioni. Tra gli altri vi è questo articolo che ha scritto per la prima Pasqua che ha celebrato in Verolanuova.

Egli scriveva:

In questi giorni scoppia la primavera: la natura si manifesta in tanti colori, nel sole, in quell'aria caratteristica; ci sentiamo tutti meglio!
La Pasqua, nella vita spirituale, deve diventare un po' tutto questo per noi, per tutti!

Il sole, che è Cristo, brilla ancor più chiaramente e illumina dando calore e vita a tutto. Cristo riscaldi il nostro cuore, illumini ogni angolo oscuro della nostra esistenza, sia guida sicura nei sentieri che percorriamo. Occorre però spalancare le porte della nostra casa, del cuore, perché tutto si rinnovi anche dentro.

La Pasqua è la primavera dello spirito: perché ognuno di noi porti molti frutti, abbondanti, frutti diversi ma, appunto per questo, più piacevoli e secondo i gusti di tutti.

Con questa speranza, a nome anche degli altri sacerdoti, del diacono, delle suore e di tutti i collaboratori auguro buona Pasqua a tutti!

Don Lucio

APRILE 2014
ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00
		ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

2 mercoledì ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sant'Antonio

3 giovedì **Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.
ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina

4 venerdì **Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore.**
Si porta la Comunione agli ammalati.
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Madonna di Caravaggio
ore 20.30 Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00, a cura della Comunità francescana "Santa Chiara"

6 Domenica – Quinta di Quaresima *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - " ... Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno..." *(Cf Gv 11,25.26)*
Sante Messe con orario festivo

ore 14.30 Ritiro di Pasqua per gli anni dal 1° al 7° di ICFR.
Incontro con Ernesto Olivero
ore 16.00 In Oratorio, Ernesto Olivero incontra gli adolescenti e i giovani
ore 17.15 Vespri
ore 17.30 Elevazioni musicali spirituali

8 mercoledì In Oratorio: Riunione del Consiglio Direttivo

9 mercoledì
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia San Donnino
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua con le donne.
Vespro e S. Messa con riflessione

10 giovedì

ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua con le donne.
Vespro e S. Messa con riflessione
ore 16.30 Confessioni del 4° anno
ore 17.15 Confessioni del 5° anno
ore 18.00 Confessioni del 1ª media
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

11 venerdì I cresimandi partono per Roma per incontrare il Papa
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua con le donne.
S. Messa con riflessione
ore 20.30 In Basilica: Liturgia penitenziale con possibilità delle Confessioni

12 sabato **Brescia ore 20.30: Veglia delle palme con il Vescovo Luciano**

Inizio della Settimana Santa

È la settimana più significativa dell'anno, quella che la tradizione liturgica e popolare chiama "Santa". Su questa settimana deve puntare l'impegno spirituale dei credenti. Sempre la liturgia, ma specialmente in questa settimana, ci fa rivivere il mistero pasquale nel quale Gesù, Figlio di Dio, incarnatosi e fatto obbediente fino alla morte di croce, è talmente esaltato nella Risurrezione e Ascensione da essere costituito Signore e poter così comunicare la sua vita divina affinché gli uomini, morti al peccato e configurati a Cristo, non vivano più per se stessi, ma per Gesù che morì e risuscitò per noi.
I primi giorni della Settimana Santa, nella nostra parrocchia, sono caratterizzati dalla celebrazione delle Quarantore. Sono giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di conversione che devono servirci da introduzione al triduo pasquale in cui si celebra il mistero di Cristo che per noi muore e risorge.

13 Domenica delle Palme *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - ... Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. ...". *(Fil 2, 8-9)*
Sante Messe con orario festivo

29ª Giornata della Gioventù

ore 9.15 Oratorio: benedizione degli ulivi e processione verso la Basilica seguita dalla Messa
ore 17.00 Apertura delle S.s. Quarantore. Vespro. Esposizione del Santissimo Sacramento. Breve riflessione
N.B.: Il Santissimo rimane esposto all'adorazione dei gruppi e dei singoli

Non viene celebrata la Santa Messa delle 18.30

ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

14 lunedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Casa Albergo: Liturgia penitenziale e confessioni pasquali
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione animata dal 6° anno di ICFR. (Partecipa il Coro parrocchiale)

15 martedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 16.30 S. Messa per gli alunni delle elementari.
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Benedizione Eucaristica solenne. Chiusura delle Quarantore animata dai ragazzi di 2ª media (Partecipa il Coro parrocchiale)

16 mercoledì **Della Settimana santa**
Le Sante Messe, con orario feriale, vengono celebrate nella Cappella delle Suore.
ore 20.30 **Solenne Via Crucis cittadina nella Diaconia Sant'Arcangelo**

17 GIOVEDÌ SANTO

Non si celebrano Sante Messe al mattino
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Nel Duomo di Brescia S. Messa Crismale celebrata dal Vescovo con i sacerdoti della diocesi (viene trasmessa da Radiobasilica)
ore 15.30 Casa Albergo: Santa Messa di Pasqua
ore 16.30 S. Messa per i ragazzi, gli anziani e gli ammalati animata dai ragazzi del 2° e 3° anno di ICFR
ore 20.30 S. Messa nella "Cena del Signore" animata dai ragazzi del 5° anno di ICFR (Partecipa il Coro parrocchiale)

18 VENERDÌ SANTO

Oggi non si celebrano Sante Messe
Giornata per le opere della Terra Santa
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Dalle ore 9.30 alle 12.00 e dopo la Via Crucis, dalle 16.00 alle 18.00, i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni
ore 15.00 In Basilica solenne Via Crucis per tutti animata dai ragazzi del 4° anno di ICFR
ore 15.00 Casa Albergo - Celebrazione della parola: La Passione
ore 20.30 Liturgia della Passione e bacio del Crocifisso (Partecipa il Coro parrocchiale)

19 SABATO SANTO
Oggi non si celebrano Sante Messe

ore 7.00 I sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni fino alle 12.00
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture
ore 15.00 Confessioni fino alle ore 19.00
ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale.** S. Messa con la partecipazione del Coro parrocchiale. **È l'ora più solenne di tutto l'anno liturgico. S. Agostino la chiama "Madre di tutte le veglie"; si veglia nell'attesa della Risurrezione: mistero centrale della nostra fede.**

20 Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore
Solennità con ottava (proprio del salterio)

Dal Vangelo: - "... Giovanni, chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte ...". *(Gv 20, 5-7)*
Sante Messe con orario festivo
ore 11.00 S. Messa solenne (con la partecipazione del Coro parrocchiale)
ore 17.30 Elevazioni musicali spirituali
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

21 LUNEDÌ DELL'ANGELO *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: Salute a voi. Ed esse avvicinatesi gli presero i piedi e lo adoravano. Allora Gesù disse loro: Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno ...". *(Mt 28, 9-10)*
Sante Messe con orario festivo
La santa messa delle ore 11.00 è celebrata in S. Rocco. È sospesa la Messa delle 9.00.
Nel pomeriggio è sospesa la celebrazione dei vespri.
ore 18.30 S. Messa

25 venerdì **San Marco Evangelista** (Sante Messe con orario feriale)

27 Domenica – Seconda di Pasqua
(in Albis o della Divina Misericordia) (proprio del salterio)

Canto al Vangelo: - "... Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! ...".
(Gv 20,29)
Sante Messe con orario festivo
ore 18.10 Vespri
ore 18.30 Santa Messa

29 martedì ore 20.30, dalle Suore: Preghiera del Rinnovamento dello Spirito

MAGGIO 2014
ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00
		ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Mese Mariano

Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno le Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla recita del S. Rosario. Sono in programma sere di preghiera nelle varie Diaconie.
Il calendario sarà pubblicato nel prossimo numero.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera. **Nella Cappella della Casa Albergo, il Rosario viene recitato alle ore 20.00.**

maggio

1 giovedì — **S. Giuseppe lavoratore**
ore 9.00 — S. Messa per il mondo del lavoro seguita da un rinfresco al Circolo ACLI di via Dante

2 venerdì — **Primo venerdì del mese** consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. Si porta la Comunione agli ammalati
ore 20.30 - Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00

3 sabato — **Santi Filippo e Giacomo, apostoli. Festa**
Festa di S. Gottardo in S. Donnino
ore 9 e 11 — Le Sante Messe del mattino sono celebrate in S. Donnino
ore 17.00 — S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo
ore 20.30 — Veglia di preghiera per i cresimandi

4 Domenica – Terza di Pasqua *(III settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "...Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. ...". *(Lc 24, 32)*
Sante Messe con orario festivo

90ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

ore 10.15 Corteo dei cresimandi dall'Oratorio alla Basilica
ore 10.30 Celebrazione della Santa Cresima per i ragazzi di 3ª media presieduta da mons. Franco Corbelli
ore 18.10 Vespri

10 sabato A Chiari: ritiro per il 5° anno di ICFR
ore 20.30 In Oratorio: Spiedo del Gruppo Sportivo Oratorio

11 Domenica – Quarta di Pasqua *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "...Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. ...".
(Gv 10, 14)
Sante Messe con orario festivo

51ª Giornata di preghiera per le vocazioni

Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio.

ore 9.30 Santa Messa seguita dalla processione solenne in onore della Madonna.
È sospesa la santa Messa delle 11.00
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

CATECHESI RADIOFONICHE SUI COMANDAMENTI
OGNI LUNEDÌ ALLE 8.15 E ALLE 18.45. IL MARTEDÌ ALLE 20.00

Lunedì 7 aprile 2014	Non rubare	*Don Giovanni*
Lunedì 28 aprile 2014	Non dire falsa testimonianza	*Don Lucio*
Lunedì 5 maggio 2014	Non desiderare la donna d'altri	*Don Sergio*
Lunedì 12 maggio 2013	Non desiderare la cosa d'altri	*Don Carlo*

Santa Quaresima 2014

Calendario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima.

Attenzione!

- **Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.**
- **Il mercoledì delle Ceneri (5 marzo) e il Venerdì Santo (18 aprile) sono giorni di magro e digiuno.**

– **Ogni giorno, a tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione**
– **Alle ore 6.45, Lodi; alle ore 9.00 Ora Media; alle ore 18, Vespri.**

- **Alla Radio**

Tutti i lunedì alle ore 8.15 e 18.45; tutti i martedì alle ore 20.00:
Catechesi sui Comandamenti
Tutti i venerdì alle ore 19.15; il sabato alle ore 9.30 e la domenica alle 10.30:
Lampada ai miei passi

- **Ogni giovedì dalle Suore: Lectio Divina**

- **Ogni Venerdì in Basilica:**

ore 15.00: Via Crucis Comunitaria
ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi

– **Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30:**

2 aprile mercoledì: **Sant'Antonio.** Partenza dalla Stele, conclusione al Cimitero
4 aprile venerdì: **Madonna di Caravaggio.** Partenza da via Puccini
9 aprile mercoledì: **San Donnino.** Partenza da via Gaggia, 58
16 aprile mercoledì: Sant'Arcangelo - Via Crucis cittadina in luoghi diversi

- **Pasqua della Donna: 9-10-11 aprile**

- **Liturgia Penitenziale in Basilica: 11 aprile venerdì**

- **Sante Quarantore: 13-14-15 Aprile. Predicatore: Mons. Mauro Orsatti**

- **Triduo Pasquale: 17-18-19 Aprile**

Ricercate verità, bontà e bellezza

di Tiziano Cervati

Sabato 22 marzo scorso ho avuto il privilegio e il dono di partecipare, in rappresentanza della nostra radio, ad una udienza privata che Papa Francesco ha concesso ai membri dell'Associazione "Corallo", network di emittenti radio-televisive di ispirazione cattolica, presenti in tutte le regioni italiane, del quale fa parte anche la nostra Radio Basilica. Grande emozione da parte di tutti noi partecipanti che gremivamo la Sala Clementina, invasa da microfoni, telecamere, registratori e fotocamere, come era prevedibile, dato il ruolo che ricopriamo.

Il Santo Padre, con la sua consueta semplicità, ha abbandonato il discorso ufficiale e si è rivolto a noi con un appassionato discorso a braccio, lanciandoci spunti di riflessione che ci serviranno davvero da base per continuare il nostro lavoro di comunicatori. Ripercorriamo allora brevemente il discorso del Papa che ha aperto il suo intervento con **"I comunicatori dovrebbero sempre cercare la Verità, la Bontà e la Bellezza"** e ha allargato l'orizzonte ben oltre i confini dei mass media. Il Pontefice ha messo in guardia dalle trappole che incontrano gli operatori delle comunicazioni:

"Io penso, cerco la verità…: stai attento a non diventare un intellettuale senza intelligenza. Io vado, cerco la bontà…: stai attento a non diventare un eticista senza bontà. A me piace la bellezza…: sì, ma stai

attento a non fare quello che si fa spesso, 'truccare' la bellezza, cercare i cosmetici per fare una bellezza artificiale che non esiste. La verità, la bontà e la bellezza come vengono da Dio e sono nell'uomo. E questo è il lavoro dei media, il vostro".

Nella Chiesa, ha poi soggiunto, "non c'è né grande né piccolo: ognuno ha la sua funzione". Tutti siamo membri, ha detto, e anche i media di ispirazione cristiana, "che siano più grandi o più piccoli" rispondono alla "vocazione di servizio nella Chiesa":

"Nessuno deve sentirsi piccolo, troppo piccolo rispetto ad un altro troppo grande. Tutti piccoli davanti a Dio, nell'umiltà cristiana, ma tutti abbiamo una funzione. Tutti! Come nella Chiesa… Io farei questa domanda: chi è più importante nella Chiesa? Il Papa o quella vecchietta che tutti i giorni prega il Rosario per la Chiesa? Che lo dica Dio: io non posso dirlo. Ma l'importanza è di ognuno in questa armonia, perché la Chiesa è l'armonia della diversità".

Il Corpo di Cristo, ha ribadito, **"è questa armonia della diversità, e quello che fa l'armonia è lo Spirito Santo"**. Riferendosi poi all'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium si è soffermato sulla tentazione del clericalismo:

"Il Clericalismo è uno dei mali, è uno dei mali della Chiesa. Ma è un male 'complice', perché ai preti piace la tentazione di clericalizzare i laici, ma tanti laici, in ginocchio, chiedono di essere clericalizzati, perché è più comodo, è più comodo! E questo è un peccato a due mani! Dobbiamo vincere questa tentazione. Il laico dev'essere laico,

battezzato, ha la forza che viene dal suo Battesimo".

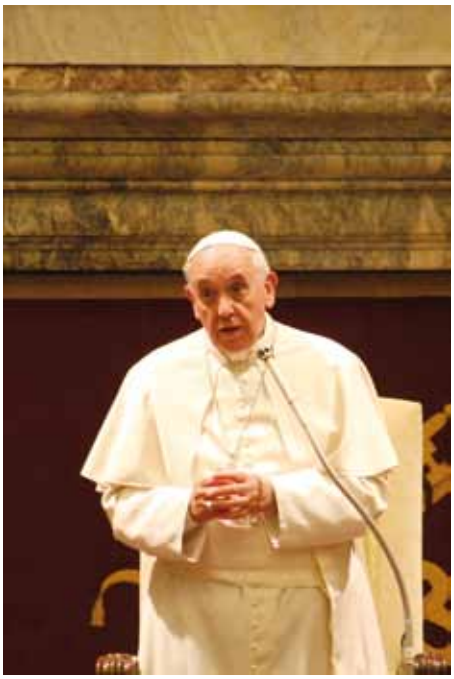
"Servitore", dunque, "ma con la sua vocazione laicale" e questa "non si negozia" perché conta l'identità. "Tante volte – ha proseguito il Papa - ho sentito dire nella mia terra sacerdoti che volevano "fare diaconi" i laici. "È la proposta del prete, subito: clericalizzare".

"Questo laico facciamolo diacono. E perché? Perché è più importante il diacono, il prete, del laico? No! È questo lo sbaglio! È un buon laico? Che continui così e che cresca così. Perché ne va dell'identità dell'appartenenza cristiana, lì. Per me, il clericalismo impedisce la crescita del laico. Ma tenete presente quello che ho detto: è una tentazione complice fra i due. Perché non ci sarebbe il clericalismo se non ci fossero laici che vogliono essere cleri-

calizzati. Armonia: anche questa è un'altra armonia, perché la funzione del laico non può farla il prete, e lo Spirito Santo è libero: alcune volte ispira il prete a fare una cosa, altre volte ispira il laico".
Papa Francesco è quindi ritornato a parlare dei "peccati dei media". I più grossi, ha detto, "sono quelli che vanno sulla strada della bugia, della menzogna, e sono tre: **la disinformazione, la calunnia e la diffamazione":**

"La calunnia è peccato mortale, ma si può chiarire e arrivare a conoscere che quella è una calunnia. La diffamazione è peccato mortale, ma si può arrivare a dire: questa è un'ingiustizia, perché questa persona ha fatto quella cosa in quel tempo, poi si è pentita, ha cambiato vita. Ma la disinformazione è dire la metà delle cose, quelle che sono per me più convenienti, e non dire l'altra metà. E così, quello che vede la tv o quello che sente la radio non può fare un giudizio perfetto, perché non ha gli elementi e non glieli danno. Da questi tre peccati, per favore, fuggite: disinformazione, calunnia e diffamazione".

Nel discorso consegnato e non pronunciato, Papa Francesco sottolinea che i media sono chiamati a dare attenzione alle tematiche importanti per la vita delle persone "non in maniera sensazionalistica, ma responsabile, con sincera passione per il bene comune e per la verità". Spesso, rileva con rammarico, "nelle grandi emittenti questi temi sono affrontati senza il dovuto rispetto per le persone e per i valori in causa, in modo spettacolare". Invece, è la sua esortazione, "è essenziale che nelle vostre trasmissioni si percepisca questo rispetto, che le storie umane non vanno mai



strumentalizzate". "Oggi - afferma ancora il Papa - c'è molto inquinamento, e anche il clima mediatico ha le sue forme di inquinamento, i suoi *veleni*". La gente lo sa, prosegue il Papa, "se ne accorge, ma poi purtroppo si abitua a respirare dalla radio e dalla televisione un'aria sporca, che non fa bene". "C'è bisogno – conclude papa Francesco – di far circolare aria pulita, che la gente possa respirare liberamente e che dia ossigeno alla mente e all'anima".
Un discorso forte, pronunciato con una semplicità disarmante che anche noi, operatori di Radio Basilica, ci impegniamo a fare nostro per proseguire il nostro servizio per la comunità cristiana e civile della nostra Verolanuova, comunità che, almeno spiritualmente, ho portato nel cuore in questo incontro, nel quale ho offerto al Santo Padre anche il nostro servizio.

Tiziano Cervati

La cena del povero

Venerdì 7 febbraio presso il salone dell'oratorio G. Gaggia di Verolanuova si è svolta "la cena del povero".

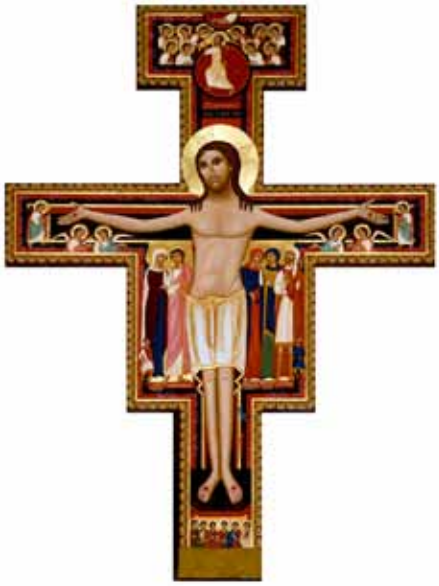
La serata è iniziata con un breve momento di preghiera, terminata la quale è arrivata la tanto sospirata pasta e fagioli, **una cena semplice e comune che è il cuore della fratellanza, di quella fratellanza che supera la cerchia familiare o delle amicizie.**

Anche quest'anno tante sono state le persone che hanno voluto condividere, insieme a noi, una serata in comunione fraterna; è bello vedere persone di ogni età sedute una di fianco all'altra condividere insieme un semplice piatto di minestra, la serata è trascorsa in un clima sereno e gioioso. Anche in questa occasione la comunità si è dimostrata generosa nelle offerte; il ricavato è stato di **1.400 euro** che sono stati devoluti in offerta **a Padre Massimo** per la Missione in Camerun, precisamente nella parrocchia di Shisong, dove i frati presenti sono impegnati.

La fraternità Santa Chiara ringrazia tutte le persone che si sono rese disponibili durante e dopo i preparativi, l'AVIS per avere messo a disposizione della fraternità i tavoli, don Giovanni per la sua instancabile e amorevole pazienza nei nostri confronti, i sacerdoti e le suore per la loro presenza.

Alleghiamo di seguito i ringraziamenti di Padre Massimo:

"Alla fraternità Santa Chiara, Pace e bene.
Le parole di un salmo dicono ***"Che cosa posso rendere al Signore per il bene che mi ha fatto?"*** *Questa è la domanda che avevamo nel cuore, i giovani, i miei confratelli, la suora ed io dopo l'incontro con la vostra comunità parrocchiale.*
La cena ***"povera"****, così avete chiamato il momento di comunione, ma io ho visto tanta* ***"ricchezza" di cuore****. Ci avete accolti con calore, avete condiviso con noi il cibo, ci avete ascoltati mentre condividevamo la nostra esperienza in Camerun e ci avete donato* ***"tanto"*** *per quella missione.*
Come possiamo non rendere grazie a Dio per voi? Allora ecco il nostro grazie! E usando ancora le parole del Salmo ***"Prenderò e innalzerò la coppa di salvezza e benedirò il nome del Signore".***
Vi assicuriamo la nostra preghiera e quella dei frati e della gente in Camerun.
Il Signore vi benedica e vi custodisca.



Pace e bene.
Padre Massimo dei Frati minori Cappuccini di Cremona e i giovani".

Esercizi

Nella prima settimana di quaresima la nostra comunità ha vissuto, per la prima volta, l'esperienza degli esercizi spirituali in parrocchia. Si è voluto offrire a tutti l'opportunità di sostare in preghiera e riflessione, anche a chi non si può allontanare da casa per impegni di lavoro, familiari o per motivi di salute. Sono state pertanto sospese tutte le attività dei vari gruppi parrocchiali e, nell'arco della giornata, sono stati programmati diversi momenti di riflessione pensati per raggiungere tutte le fasce d'età. Chi non ha potuto partecipare direttamente ha potuto ascoltare le meditazioni attraverso la radio o internet. Seguono alcuni contributi che ci sono stati offerti da chi ha preso parte all'esperienza.

"Ho iniziato la settimana degli esercizi spirituali con la messa delle 7 del mattino; durante la giornata e nelle giornate successive ho cercato di custodire la Parola ascoltata, la sua meditazione e farla risuonare nel mio cuore. Ho ascoltato l'invito di fra Emanuele a creare e favorire il silenzio dentro e fuori di noi, spegnendo il televisore e il computer, esercizio non facile, abituati a tante distrazioni che non ci aiutano a concentrarci sulla nostra vita cristiana e spirituale. Per la nostra comunità gli esercizi sono stati una novità che mi auguro diventino consuetudine per il tempo di quaresima".

"La buona novella incarnata nella missione dei frati francescani ha nutrito, abbellito e fatto fiorire la mia anima. Grazie amici in Cristo".

"È stata una bella esperienza quella vissuta con Padre Silvio e Padre Emanuele. La loro predicazione è stata certamente utile per riflettere e cercare di vivere la Parola di Dio nel quotidiano. Mi ha colpito molto il loro modo di porsi con umiltà (tipico elemento francescano) a noi fratelli; vorrei inoltre ringraziarli per aver portato un po' di serenità agli ospiti della Casa di Riposo, in particolare a mons. Luigi Corrini al quale hanno chiesto una speciale benedizione all'esordio di questa loro missione a Verolanuova. Grazie di cuore".

"Le riflessioni pomeridiane di questa settimana mi hanno aiutato a ripensare al significato della quaresima come tempo di riconciliazione. Molto forte il richiamo ed il pensiero dei padri, ma pochi i momenti di silenzio e di meditazione".

"Sono rimasta piacevolmente stupita dall'entusiasmo e dalla costanza dei ragazzi delle elementari chiamati in oratorio ogni pomeriggio per il loro momento di riflessione e di preghiera. Come sono preziose queste occasioni! Certo, loro sono stati invogliati anche dalla possibilità di vivere insieme alcuni momenti di gioco ma, perché no?, offrire insieme la possibilità di svagarsi con una proposta di ascolto mi è sembrata una formula davvero vincente".

A cura di Alba Salini

meditazione, ascolto, **silenzio**

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 26 febbraio 2014, con il seguente ordine del giorno:

1. Messaggio del Papa per la Quaresima 2014.
2. Esercizi Spirituali.
3. Verifica esito Santa Messa delle ore 11,00.
4. Varie ed eventuali.

Prende la parola il Presidente don Lucio Sala per commentare il contenuto del messaggio del Papa per la Quaresima, soffermandosi sulle povertà dell'umanità: povertà materiale, per mancanza di mezzi, che coinvolge il cristiano, nel cui aiuto, in comunione con Cristo, si manifesta la provvidenza di Dio.
La povertà morale: quando si è schiavi del vizio e del peccato e si perde la speranza.
Povertà spirituale: quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo Amore.
Il messaggio evangelico è un richiamo impegnativo per il cristiano che deve sentirsi responsabile nel confronto delle miserie dei fratelli.

Al secondo punto il Presidente conferma lo svolgimento degli Esercizi Spirituali dal 10 al 14 marzo, il cui programma verrà illustrato con locandine esposte al pubblico. Ci viene quindi spiegato il significato degli Esercizi Spirituali: necessità di sostare e pregare per non cadere nella povertà spirituale; essi costituiscono un momento importante per la vita di tutti, ed hanno un particolare significato in questo momento di Quaresima.
Per quanto riguarda la nuova esperienza della partecipazione dei ragazzi di seconda e terza media alla messa domenicale delle ore 11, i presenti esprimono giudizi positivi: l'animazione è molto buona e c'è più affluenza di fedeli poiché si sentono coinvolti anche i genitori. Positivo anche il fatto che c'è meno congestione alla messa delle ore 9,30. Continuerà la preparazione dei ragazzi alle letture ed al canto e si proseguirà, come periodo di prova, fino al termine dell'anno catechistico.

Per le varie, don Lucio comunica che i lavori della ristrutturazione della canonica inizieranno verso metà giugno e che per gli stessi è stata presentata domanda di contributo alla CEI.

Veniamo pure informati in merito alla mostra, che si terrà dal 29 marzo al 17 agosto presso la chiesa della Disciplina, dei teleri del Tiepolo, fotografati nei particolari dal sig. Gino Gilberti. La mostra ha già ottenuto tanto successo presso il castello di Padernello.
La visita sarà possibile il sabato e la domenica ed in altri giorni, su prenotazione, per i gruppi. Si programmeranno anche visite al Castel Merlino e Palazzo Gambara, accompagnati da guide ben preparate.
Dopo i vari pareri e commenti, il Presidente toglie la seduta alle ore 22,30.

La segretaria
Pasqua Sala

Dalla Lectio Divina

Ascoltando la Parola del Signore mi riempie di gioia il pensiero rivolto a Dio nostro, che con il Battesimo è entrato in noi. Quanto amore verso di noi ha manifestato il Signore con il suo insegnamento, quanta serenità nelle sue parole. La sua misericordia non ha limite, il suo amore è sempre rivolto a noi e la sua attenzione è sempre verso l'uomo da lui creato; per noi è morto e risorto, portando su di sé tutti i peccati dell'umanità.
Mi è caro proporvi un brano tratto dagli scritti di Sant'Arcangelo Tadini: «Asciughiamo le lacrime e diamo libero corso alla nostra allegrezza. Colui che è stato dato alla morte per i nostri peccati oggi è risuscitato per la nostra giustificazione.
Colui che pochi giorni fa era causa delle nostre tristezze, oggi è motivo del nostro giubilo, non cercate più Gesù Cristo fra i morti, non e più nel sepolcro. Egli è risorto, ecco il grande mistero che celebra la Chiesa».

Mario Tadini

Quaresima in Oratorio - aprile 2014

PREGHIERA:

- **Preghiera quaresimale per i ragazzi:** ogni venerdì alle ore 16.30 in Basilica (è il giorno che ricorda la morte di Gesù)
- **Buongiorno Gesù a scuola al mattino** martedì e giovedì alle elementari; Mercoledì e venerdì alle medie
- **Domenica 6 aprile Ritiro di Pasqua dalla 1ª elementare alla 2ª media per ragazzi e genitori**
  ore 14.30 Ernesto Olivero del Sermig interviene per i genitori
  ore 16.00 Ernesto Olivero incontra gli adolescenti e i giovani

Confessioni per Pasqua
Giovedì 10 aprile: ore 16.30, 4° anno - ore 17.15 in Basilica, 5° anno - ore 18.00, 1ª media
Mercoledì 16 aprile: ore 16.30 in Basilica, 2ª media - ore 17.15, 3ª media

Quarantore (lunedì 14 e martedì 15 aprile)
ore 9.00 S. Messa per le elementari

Settimana santa animata dai gruppi di catechismo

Domenica 13	**Le Palme**	ore 9.15 Proces. e Messa animata dai ragazzi di 2ª sup.
Lunedì 14	**Quarantore**	ore 20.30 Messa animata dai ragazzi del 7° anno
Martedì 15	**Quarantore**	ore 20.30 Messa animata dai ragazzi del 6° anno
Mercoledì 16	**Mercoledì Santo**	ore 21.00 Via Crucis vivente coi giovani
Giovedì 17	**Giovedì Santo**	ore 16.30 Messa animata dai ragazzi di 2°-3°anno
		ore 20.30 Messa animata dai ragazzi del 5° anno
Venerdì 18	**Venerdì Santo**	ore 15.00 Via Crucis animata dai ragazzi del 4°anno
Sabato 19	**Sabato Santo**	ore 21.00 Veglia pasquale
Domenica 20	**PASQUA DI RISURREZIONE**	

Il mondo della musica

Il geniale palco dei giudici.

Il "Juke Box Don".

Domenica 2 marzo si è tenuto, nella cornice della bassa bresciana, un canone di note mascherate al cospetto di noi maestri: Verdi, Mozart e Rossini.
Nonostante le minacce del tempo, le maschere si sono presentate più grintose che mai e hanno dimostrato una grande partecipazione. Ad aprire la sfilata c'era, come tradizione, il carro del Gruppo Animazione che rappresentava, all'interno di una discoteca, i più grandi cantanti e artisti dagli anni '60 ad oggi. In seguito abbiamo avuto l'onore di giudicare e votare altri 7 gruppi, belli, vivaci e geniali, tra i quali abbiamo scelto il vincitore: ha avuto l'onore di ricevere il palio della vittoria il Gruppo delle Famiglie che rappresentava un coro Gospel. Tutti i componenti erano ricchi di carisma e allegria; la bravura e l'impegno che hanno impiegato per fare tutto ciò non è stato da meno. Dalla piazzetta della Basilica ci siamo spostati poi in oratorio dove anche i bambini hanno avuto la possibilità di sfilare su una vera e propria passerella. Nel frattempo, in attesa del nostro verdetto, la gente poteva godere di un ottimo banchetto ricco di zucchero filato, frittelle e altre golosità! Dopo aver deliberato le dieci maschere migliori, a tema e non, le abbiamo premiate con un meritato omaggio e da qui il pomeriggio è continuato con balli e canti di gruppo sulle note proposte dal gruppo di animazione. Vi ringraziamo per la partecipazione e la collaborazione. Nelle pagine successive troverete molte immagini della sfilata; molte altre le trovate nel sito dell'Oratorio, con le immagini anche della serata danzante. Vi aspettiamo numerosi ai prossimi appuntamenti!

I giudici
Verdi, Mozart e Rossini

gli

La vecchia

27 marzo 2014. Il gruppo di giovani che ha realizzato il processo e il rogo della Vecchia.

Oratorio "G. Gaggia"

in collaborazione con
Gruppo Sportivo Oratorio
Organizza:

SPIEDO

Sabato 10 maggio 2014

Una porzione di spiedo da asporto (con polenta): €.12,00: portare il contenitore da casa.

Una porzione di spiedo in oratorio (con polenta, acqua e vino e contorno) €. 15,00.

La consegna si effettuerà alle ore 20,00

Nel pomeriggio, dalle 15,00 alle 17,00, per i ragazzi dagli otto anni in su, prove gratuite di **TIRO CON L'ARCO**

Info e Iscrizioni: Bar dell'oratorio entro domenica 4 maggio.

I fondi raccolti sono destinati alla manutenzione dell'illuminazione del campo da calcio dell'Oratorio.

La poesia di Rosetta

Giuda Iscariota

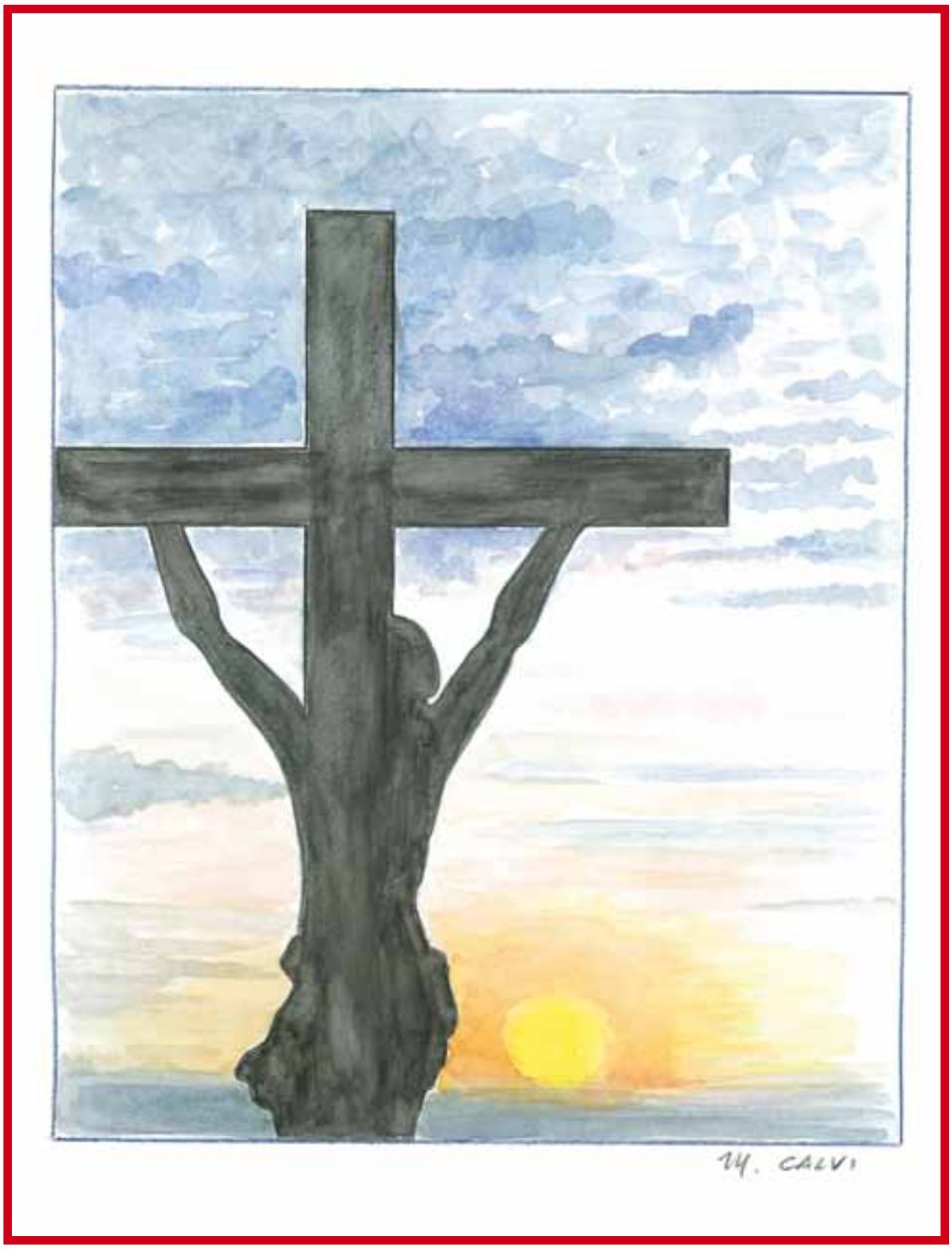
Se non vi fosse stato,
Giuda Iscariota,
il tuo bacio (nemico
per un istante solo),
e non t'avesse colto
la successiva, immensa
disperazione, forse
non sapremmo che il male
ci coglie all'improvviso;
e all'improvviso penetra
nella coscienza
il desiderio arcano
che ciò che stringe l'anima
non sia accaduto. Mai.

Tu non reggesti il peso
d'un tradimento folle,
ma, se avessi piegato
le ginocchia alla Croce,
Egli garbatamente
ti avrebbe accarezzato.

Come te, Giuda,
noi peccatori.
Ma all'orizzonte, forse,
in cima a una collina,
noi crediamo si possa
flettere il capo,
posare accanto ai chiodi
e a un volto sfatto
attendendo una mano.

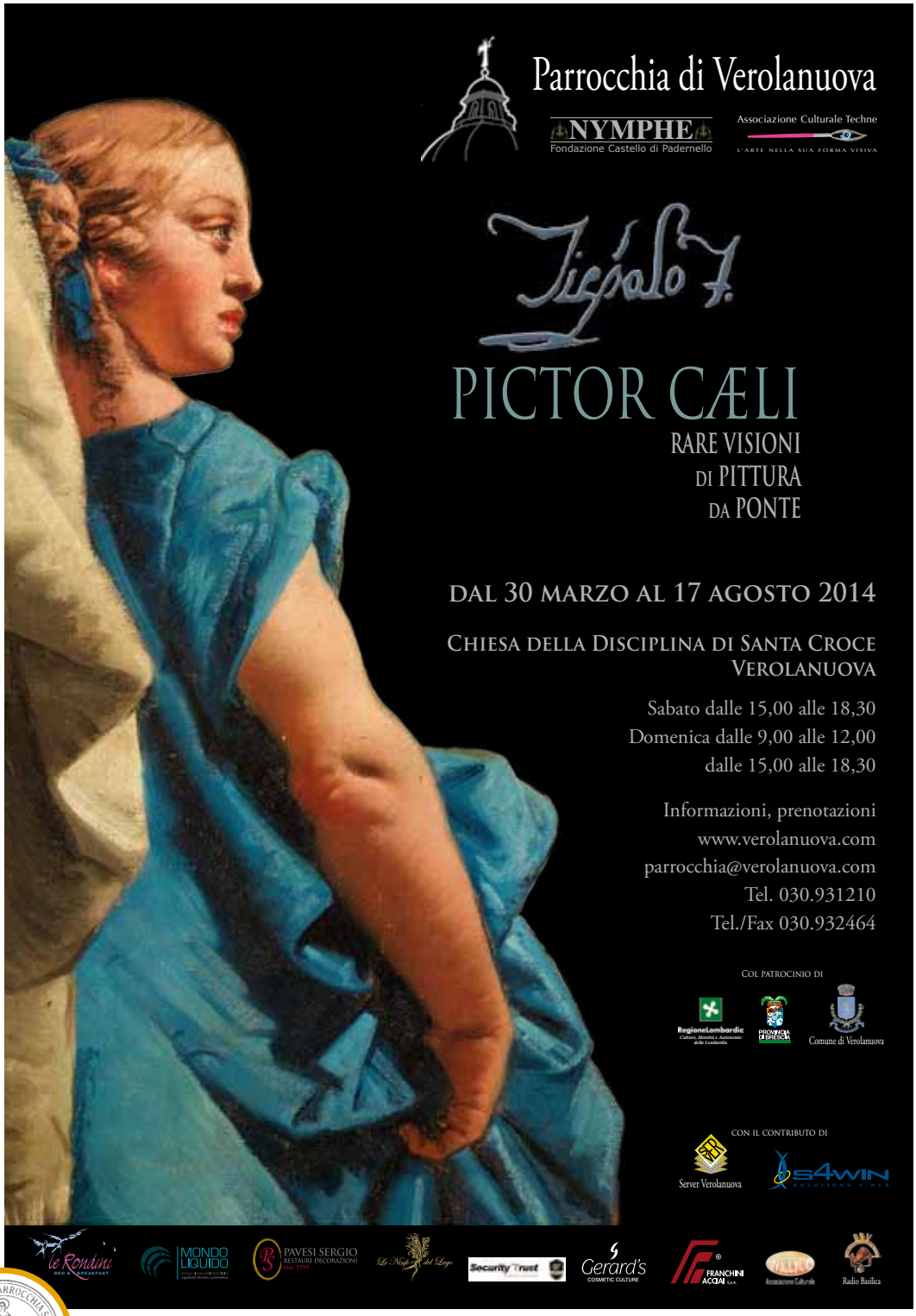
La mano dalla quale
tu, Giuda, incredulo
fuggisti. E lacerato.

Rosetta Mor



"Ma all'orizzonte, forse, / in cima a una collina, /
noi crediamo si possa / flettere il capo, /
posare accanto ai chiodi / e a un volto sfatto /
attendendo una mano".

(R. Mor)


Parrocchia di Verolanuova
NYMPHE
Fondazione Castello di Padernello
Associazione Culturale Techne
L'ARTE NELLA SUA FORMA VISIVA
Tiepolo 7.
PICTOR CÆLI
RARE VISIONI
DI PITTURA
DA PONTE
DAL 30 MARZO AL 17 AGOSTO 2014
CHIESA DELLA DISCIPLINA DI SANTA CROCE
VEROLANUOVA
Sabato dalle 15,00 alle 18,30
Domenica dalle 9,00 alle 12,00
dalle 15,00 alle 18,30
Informazioni, prenotazioni
www.verolanuova.com
parrocchia@verolanuova.com
Tel. 030.931210
Tel./Fax 030.932464
COL PATROCINIO DI
RegioneLombardia
PROVINCIA DI BRESCIA
Comune di Verolanuova
CON IL CONTRIBUTO DI
Server Verolanuova
s4WIN
le Rondini
MONDO LIQUIDO
PAVESI SERGIO
Security Trust
Gerard's
FRANCHINI ACCIAI
Radio Basilica

Manifestazioni Collaterali

Per approfondire poi la conoscenza di Giambattista Tiepolo e dei i temi da lui trattati nelle opere di Verolanuova, sono previsti alcuni appuntamenti nella Basilica Romana Minore di San Lorenzo in Verolanuova:

Giovedì 15 Maggio 2014 – ore 20,30
L'INTELLIGENZA FIGURATIVA DI GIAMBATTISTA TIEPOLO
e la cultura artistica a Venezia nel Settecento
Prof. ***Valerio Terraroli***

Mercoledì 11 Giugno 2014 – ore 20,30
IN FIGURIS PRAESIGNATUR
La grande scoperta del mistero
Don ***Giuseppe Fusari***

Mercoledì 18 Giugno 2014 – ore 20,30
SACRIFICIUM REDEMPTIONIS
L'oblazione pura e santa quale bellezza degna di sacrificio
Don ***Valentino Picozzi***

INCONTRI MUSICALI
Nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno avranno luogo, in Basilica e a Palazzo Gambara, incontri musicali in collaborazione con i Maestri **Giovanni Sora, Pietro Pasquini e Silvio Baracco** del Conservatorio **"Luca Marenzio"** di Brescia. Programma e date saranno comunicati al più presto.

La Parrocchia di Verolanuova propone una serata con lo scrittore Anselmo Palini.

Mercoledì 23 Aprile 2014, ore 20.30
Auditorium della Biblioteca Comunale

Le frequentazioni bresciane di don Primo Mazzolari

Il territorio che ha visto in misura maggiore la presenza di don Mazzolari è stato, dopo il Cremonese, certamente quello Bresciano: don Primo ha vissuto per parecchi anni nella Bassa bresciana, a Verolanuova, e in tale paese è stato ordinato sacerdote da un vescovo bresciano, **mons. Giacinto Gaggia.**
E tra le persone più importanti per la formazione del giovane Mazzolari vi è stato il bresciano mons. Geremia Bonomelli, che guidò la diocesi di Cremona per ben 43 anni, dal 1871 al 1914: mons. Bonomelli fu per il seminarista prima e poi per il giovane sacerdote don Primo Mazzolari guida importante e punto di riferimento essenziale nel cammino di fede.
A Brescia don Mazzolari ha potuto pubblicare le sue prime opere, grazie a **Vittorio Gatti, un coraggioso libraio-editore** indipendente e dalla nostra città ha avuto l'imprimatur per numerosi suoi testi, tra cui la sua prima grande opera, *La più bella avventura,* che verrà poi considerata erronea dal Sant'Uffizio: la tematica dei lontani, affrontata da don Primo in tale libro, non era infatti ancora all'ordine del giorno nell'attività della Chiesa. Questo sarà il primo dei numerosi provvedimenti che colpiranno don Mazzolari, il quale comunque troverà sempre comprensione e sostegno in vari ambienti della nostra città.
Don Mazzolari conosceva a Brescia e provincia numerosi sacerdoti, persone che lo stimavano molto e seguivano con interesse la sua attività. Don Primo è intervenuto numerose volte nella nostra città, chiamato spesso, oltre che dai padri filippini della Pace, anche dalle suore canossiane e da varie parrocchie. Era invitato per esercizi, quarantore, predicazioni, interventi su tematiche politiche e di attualità. Memorabile rimane la sua partecipazione alla grande Missione cittadina organizzata da mons. Tredici nel 1948.
A Brescia don Mazzolari aveva alcuni dei suoi più cari amici e sicuramente molte persone che seguivano con interesse, partecipazione e trepidazione la sua opera.

Un lunghissimo elenco di frequentazioni delle quali ci parlerà Anselmo Palini, profondo conoscitore della figura di don Primo Mazzolari.

Anselmo Palini vive e lavora in provincia di Brescia. È docente di Materie Letterarie nella Scuola Superiore. Nei suoi studi ha approfondito in particolare i temi della pace, dell'obiezione di coscienza, dei diritti umani e, più recentemente, le problematiche connesse con i totalitarismi e le dittature del XX secolo, ricercando in particolare le testimonianze di chi si è opposto a tali sistemi. Ha pubblicato numerosi libri, articoli, saggi e inserti su varie riviste.

"Martiri della carità: segno di speranza?"

Abbiamo riferito nel precedente numero dell'Angelo di Verola i dati tristi che FIDES, l'Agenzia delle Pontificie Opere Missionarie, ha reso noto e che riguardano i 22 operatori pastorali uccisi nel 2013. Nella triste lista il più giovane è un laico filippino di 26 anni. Il più anziano è un prete colombiano di 84 anni. È questo un fatto veramente sconcertante se si pensa che tali crimini sono quasi raddoppiati rispetto al 2012 che sono stati 13. Il picco dei delitti continua a consumarsi a Sud del Rio Bravo, l'area con il maggior numero di persone che si professano cattoliche. Sembra un crudele paradosso ma, quando c'è di mezzo il denaro ed il potere, i signori della droga per ampliare maggiormente il business, devono insinuarsi nelle strutture sociali più elementari: comunità, famiglie, associazioni, propugnando l'ideologia del denaro ad ogni costo. Ecco allora che si innesca una spirale tremenda che passa dall'uso della droga, di tequila, all'oro, per arrivare al sangue di innocenti operatori pastorali ma anche di civili i cui massacri vengono compiuti in piena impunità perché questi assassini non temano di doverne rendere conto. La Chiesa però non è disposta a cedere di fronte alla brutalità del crimine come mostrano le vite spezzate dei suoi testimoni che non si arrendono alla forza bruta delle armi, contrapponendo la potenza disarmante del Vangelo. È sempre la Chiesa a rappresentare l'unico argine morale alla narco-egemonia. Come prima impressione, il comunicato di FIDES è sembrato un triste elenco di morte. Meditando sull'opera che svolge la Chiesa nel mondo, in realtà, è più la testimonianza di una Chiesa viva, in cammino e che offre a tutti l'occasione per riflettere sulla fecondità e la necessità di un annuncio del Vangelo sempre più incisivo proprio là dove la dignità umana è messa più a rischio. C'è da notare inoltre che da queste morti violente può nascere anche una luce di speranza. Nell'anno appena trascorso è stato aperto infatti il processo di beatificazione di sei missionarie italiane "suore delle poverelle" di Bergamo morte in Congo nel 1995 per aver contratto il virus ebola pur di non lasciare priva di assistenza sanitaria la loro missione. Sono state definite Martiri della Carità. In questi anni ci sono stati altri esempi di beatificazione. Ricordiamo che il 25 maggio dello scorso anno è stato beatificato don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia.
Possiamo allora constatare che nell'elenco delle vittime della violenza ci sono testimoni di una fede e di una Chiesa presente nella quotidianità. Essi sono solo una parte dei tanti che soffrono e sono stati uccisi a causa del proprio impegno pastorale e della propria identità religiosa di cui non si ha notizia. I Pastori della Chiesa e laici dell'America Latina, pur consapevoli dei pericoli, vanno avanti facendo proprio il testamento di Oscar Romero, l'arcivescovo di San Salvador assassinato il 24 marzo 1980: "Come cristiano non mi fa paura la morte. Io credo nella Risurrezione. Se mi uccidono risusciterò nel mio popolo che è alla ricerca del volto di Cristo".

P.S. Anche quest'anno la nostra comunità si è mostrata generosa e attenta alle necessità dei malati di lebbra sostenendo la campagna "Il miele della solidarietà". Il ricavato è stato di euro 2.800,00.
Grazie a tutti di vero cuore.

Gruppo Conoscerci

Credere: a quale religione aderire

Nelle riflessioni precedenti abbiamo appuntato come per ogni uomo di questo mondo vi è una possibilità di esprimere personalmente o ufficialmente una propria credenza religiosa. Ogni uomo pertanto è segnato da questo germe di trascendenza che trova il suo luogo ideale in quella sfera spirituale offerta ad ogni essere umano. A qualunque latitudine o longitudine noi troviamo persone che a diverso titolo si imbattono o si confrontano con la realtà "Totalmente Altro" che determina una possibilità e una opportunità offerta all'uomo di rapportarsi con questo "Altro da Sé" con cui si incontra ogni giorno.

È importante per l'uomo di sempre, che l'individuo si disponga e abbia il coraggio del confronto.

Volesse il cielo che l'uomo potesse sempre avere il coraggio e l'opportunità di misurarsi con questo "Altro da Sé". diventa necessario perciò non fuggire davanti a questa opportunità, per non fare come la volpe con l'uva, non riuscendo a mangiarla se ne va dicendo: non è matura, perciò non mi sforzo.

Il mondo della religione diventa tanto urgente il capirlo che se l'uomo non si disponesse a conoscerlo cadrebbe nel non senso, nell'assurdo e nel totalmente incomprensibile.

Certamente, in qualunque studio sociologico, noi sappiamo che ogni paese o città o stato possiede i propri cittadini e ogni uomo ha il proprio ambiente dove nasce, vi cresce, vive e muore.

Guardando al mondo intero quante razze, quanti popoli, quanti stati, quanti ambienti propri di ogni uomo popolo che sia che definiscono l'assembramento umano. Non c'è popolo piccolo o ristretto che sia, che non abbia in sé un valore o rilevanza rispetto all'intera umanità.

Ovviamente non c'è alcun popolo o tribù che sia, che non viva una propria religione più o meno evoluta da non essere rispettato e considerato dalla collettività umana.

Dovremmo essere così completi nella considerazione da prendere in esame ogni aspetto religioso di ogni popolo al mondo ma per spirito di brevità, di essenzialità e di completezza noi daremo indicazioni principalmente sul nostro vissuto lasciando libertà di approfondire quanto tralasciato.

Noi da bambini incontriamo, da italiani, una religione che per noi è di casa: il cattolicesimo.

Ma dove nasce questa religione? Dall'antico ebraismo, terra dell'Antica Alleanza noi riceviamo una rivelazione diretta da parte di Dio, pur in forma involuta, ma con il cristianesimo noi avvertiamo una comunicazione diret-

ta di Dio all'uomo in Gesù.
Questa rivelazione, piena e completa in Cristo tramite lo Spirito, viene offerta storicamente a diversi popoli e per conseguenti separazioni si distingue in tre rami fondamentali: cattolicesimo, mondo ortodosso, protestantesimo.
Una divisione questa che aveva già avuto qualche segnale nei primi tempi della Chiesa e che ebbe l'esito definitivo di separazione nel XI secolo d.C. per gli ortodossi, XVI secolo d.C. per il mondo protestante.
Già nell'ultima cena la preghiera di Gesù per l'unità dei cristiani fu presente: "che siano una cosa sola come Io e Te Padre siamo una cosa sola".
Questa divisione dei cristiani è certamente negativa, è per questo che Gesù raccomanda ai suoi discepoli l'unità come via per appartenere al Dio - Trinità. certamente queste divisioni non sono un bello spettacolo offerto all'umanità, però dobbiamo aggiungere che la proposta cristiana non è offerta a dei pali o delle pietre ma a delle persone dotate di intelletto - volontà - libertà - spiritualità e siccome Dio stesso non obbliga né forza nessuno a credere, le rispetta nel suo cammino.
Lasciando poi di seguito la presentazione dei contenuti di questa realtà noi dobbiamo subito sottolineare che la sfera religiosa di ogni creatura umana è doverosamente oggetto di attenzione e di grande rispetto da parte di tutti. Non può essere in alcun modo che degli adulti o educatori o legislatori possano limitare o vietare o manipolare questa libertà di accesso e di adesione al mondo dei valori spirituali. Quanto fa male dover sentire da parte di tanti ragazzi e giovani come nelle proprie famiglie o nella scuola o nell'attività ricreativa non ci sta per nulla la disposizione a rispettare questa dimensione fondamentale del ragazzo stesso. Facendo riferimento anche alle mie realtà di docente nella scuola superiore, quante volte si è dovuto intervenire per certe posizioni limitative circa convinzioni o valori religiosi da parte di alcuni docenti più o meno ideologizzati. Oltre la libertà nella ricerca, nell'analisi e nel confronto in questa discussione sembra opportuno che il giovane ritrovi, nella religione il motivo e il terreno adatti per far parlare ed esprimere il proprio spirito. Da non dimenticare il valore importante dell'appartenenza alla Chiesa come comunità di credenti e a gruppi particolari che servono a far fermentare l'unico corpo di Cristo che è la Chiesa. Questo richiede sacrificio, impegno, ma questo solo può far crescere la comunità.
Non possiamo dimenticare infine una dimensione che sembra stia scomparendo dagli occhi e dal cuore dei nostri cristiani: la gioia.
Se uno trova un tesoro o la soluzione a tanti problemi, come non esprimere nella gioia questo momento? Se le scelte che si fanno quotidianamente danno senso alla propria vita, come non esultare per questo risultato? Se creiamo occasioni d'incontro, di crescita umana, sociale, ecclesiale come non essere contenti del futuro che si presenta ai nostri occhi per l'avvenire? Già nei primi tempi della Chiesa si diceva: "un santo triste è un triste santo", per cui oggi più che mai sembra urgente ricordare a tutti, in particolare agli educatori, che non possiamo limitarci a trasmettere pedissequamente quello che abbiamo ricevuto ma nella convinzione, nell'entusiasmo, nella gioia e nella coerenza del cuore dare ai ragazzi e giovani qualcosa per cui valga la pena di vivere e di impegnarsi. Qualcuno diede la vita per questo, morì per un ideale, si sacrificò per le persone bisognose: non è forse che anche a noi è chiesta la stessa testimonianza?

Don Sergio

Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa

"Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato" (1Gv 3,18-24).

Il Nuovo Testamento attribuisce all'apostolo Giovanni tre lettere. La più conosciuta è la prima, mentre la seconda e la terza sono più brevi e assomigliano a dei 'biglietti' e sono entrati nel canone biblico in un secondo momento (deuterocanonici).
In questi scritti l'autore affronta una divisione (scisma) sorta in seno alla comunità cristiana a causa di un gruppo che metteva in dubbio l'umanità reale di Gesù.
Il cuore del messaggio della prima lettera consiste nella presentazione da parte dei testimoni oculari della realtà del *"Verbo della vita"* di Gesù che è il Figlio unigenito di Dio.
L'autore comunica la certezza di questa realtà usando i verbi della relazione e della testimonianza: ***vedere, ascoltare, toccare, testimoniare.*** I testimoni non annunciano una verità astratta, ma soltanto quello di cui hanno fatto esperienza.
In un secondo momento, l'autore denuncia anche la mancanza di amore reciproco, frutto dell'attrazione verso il male, chiamato "mondo". Il richiamo all'amore fraterno è connesso al credere in Gesù. Il comandamento di Dio consiste infatti nel credere in Gesù e nell'amore reciproco. Quando questo amore è vero, si manifesta nel comportamento. In altre parole: i veri credenti amano con i fatti e non si accontentano di parole.
"Credere" e *"amare"* sono dunque i due verbi che sintetizzano il messaggio in questo brano. Oltre ad illustrare la differenza dell'amare a parole o con

i fatti, Giovanni sottolinea la necessità di amare *"nella verità"*, cioè la necessità di vivere una carità nata dalla fede nell'amore di Dio rivelato a noi, dato che la *"Verità"* è Gesù Cristo.
Subito dopo l'autore afferma che i cristiani sono *"nati dalla verità"*, per cui il loro stile di vita deve essere contraddistinto da una costante testimonianza dell'intimo rinnovamento operato in loro dall'esperienza e dal contatto abituale con il mistero di Cristo.
La fede in Dio porta il credente a conoscere come Dio superi nell'amore i limiti e i peccati che ogni uomo riconosce in se stesso. È così vinto ogni timore del giudizio di Dio, perché si è conosciuto quanto sia grande il suo amore per noi. Dio, che conosce ogni cosa, non segue i nostri criteri di valutazione davanti alle miserie umane, ma usa misericordia e perdona.
Quindi la fede nata dall'amore per Cristo è strettamente connessa all'amore per i fratelli.
Infine Giovanni, dopo aver raccomandato nuovamente l'osservanza dei comandamenti, illustra il grande dono promesso a chi vive questa ubbidienza: il dimorare di Dio in lui. Questa in abitazione non è solo futura, ma è già data ed è sperimentabile oggi come la presenza dello Spirito in noi.
Esaminando la nostra vita coniugale possiamo chiederci: ci amiamo l'un l'altro secondo il precetto e l'esempio che Cristo ci ha dato?
Forse molti sposi, nel leggere quanto detto finora, penseranno che nonostante la buona volontà non sempre si riesce ad amare il proprio coniuge, e che la promessa *"ti amerò sempre, nella buona e nella cattiva sorte, nella salute e nella malattia"* è solo un bellissimo ideale, mentre la realtà è spesso offuscata da reciproche inadempienze e inadeguatezze. Pensieri come: "Non dovevo rispondergli/le così; dovevo essere più paziente; dovevo capirlo/a di più; non dovevo lasciarmi irritare; ecc." sono molto frequenti.
Ebbene, S. Giovanni in questo brano ci dice che in amore abbiamo sempre qualcosa da rimproverarci, ma non al punto da disperarci: la disperazione è la vera nemica dell'amore. Perché *"Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa"* e quindi davanti a lui rassicuriamo il nostro cuore, *"qualunque cosa ci rimproveri"*. Per cancellare i propri torti ogni coniuge non dovrebbe coprirsi di rimproveri, ma misurarsi con l'Amore che rassicura, che non misura e che è più grande dei nostri difetti. In questo modo colui/colei che ama scopre di essere nato/a *"dalla verità"*, cioè dall'Amore che lo precede, dalla rassicurazione che esistiamo perché siamo stati amati. Protetti da questo Amore possiamo ogni volta ricominciare, recuperando l'entusiasmo del giorno delle nozze, ad essere persone e sposi nuovi nei fatti e non a parole.

Diac. Francesco Checchi

Esercizio del distacco (1)

Ho parlato dell'accettazione di sé e della propria esistenza; la vecchiaia comporta anche l'esercizio del **"distacco"**. La vita intera si configura come un continuo distaccarsi da qualcosa: dall'infanzia, dalla giovinezza, da certi sogni... ma è nella vecchiaia che i distacchi possono diventare particolarmente dolorosi. Si deve abbandonare la professione, vedere venir meno tante persone dalle quali ci sentiamo accolti. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù prospetta a Pietro, in maniera chiara, la necessità del distacco: **"... quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi".** Pietro era una persona molto impulsiva, tuttavia accetta di distaccarsi dalla sua volontà. Nessuno ama incamminarsi sulla via che conduce alla morte. Occorrerà quindi distaccarsi anche dalla propria morte, lasciando che sia Dio a decidere il tempo e il modo.

Mi viene in mente l'esperienza di mia madre con la quale trascorsi gli ultimi anni della sua lunga esistenza: "non riesco più a fare i mestieri di casa, non riesco ad alzare il braccio per prendere le cose in alto, non riesco ..., non riesco ..., non riesco più a pregare". Io le dicevo: "sono distacchi dalla realtà quotidiana, prega semplicemente così: **Signore Gesù confido in te!**
L'essenza della preghiera non consiste forse nell'offerta incondizionata della propria vita a Dio Padre?

Occorre trovare il conforto della sua presenza nella preghiera semplice e confidente. Questo atteggiamento nella preghiera aiuta meglio accettare se stessi. Chi nella vita ha saputo lottare ed accettare le privazioni, nella vecchiaia è maggiormente preparato al distacco.
Un distacco inteso non come rassegnazione passiva, ma come condizione di libertà per ristabilire il contatto con la realtà profonda del nostro essere. È necessaria la rinuncia al possesso di diverse realtà.

Distacco dal possesso
È triste vedere persone anziane ostinatamente aggrappate ai loro beni. Per tali persone il controllo sui beni materiali li illude di essere ancora efficienti; per esse la perdita dei beni diventa causa di sofferenza anche fisica. Hanno infatti trasformato il loro possesso in un simbolo di vita. Chi nella vecchiaia sa distaccarsi dai suoi beni (donandoli ai figli o per opere di bene) si trova interiormente libero e più umano.
Nel salmo 48 leggiamo **"alla sua morte non porta nulla con sé, non scende con lui la sua gloria".** È una scelta di saggezza praticare fin d'ora l'esercizio del distacco. Chi si libera interiormente da ogni brama di possesso, può con più facilità lasciarsi cadere nelle mani di Dio. In definitiva la nostra sicurezza non la poggiamo sui beni che abbiamo, ma su Dio-Padre.

Distacco dalla salute
La buona salute è uno dei beni che la vita può darci, ma non bisogna cadere nell'ansia patologica di perderla. Chi si occupa soltanto della sua salute, difficilmente riesce a rallegrarsi di ciò che la vita gli riserva. Teme che il cibo possa nuocergli, che le sue condizioni fisiche abbiano a cambiare ... È doveroso occuparsi della propria salute, ma in modo sereno e con ragionevole distacco, perché la malattia è una realtà alla quale nessuno può sottrarsi. Ci sono persone religiose che sono deluse con il Signore, perché hanno pregato tanto per avere la salute. Si sono rivolte al Signore servendosi di Lui invece che servire Lui con la propria vita.

Distacco dalle relazioni
L'uomo non è un'isola, ma è uomo in forza delle relazioni che costruisce attorno a sé. Con l'avanzare della vecchiaia, molte persone con le quali eravamo in contatto, se ne sono andate, lasciando in noi un gran senso di vuoto.
Si restringe il campo delle relazioni umane. Sembra che tutto il mondo sia caduto a pezzi e che la vita non sia più degna di essere vissuta. Pur non sottovalutando il dolore del distacco, la vecchiaia ci chiede che continuiamo a vivere in forza di noi stessi e della nostra vera identità. Occorre creare in noi motivi di vita che ci fanno guardare avanti. Soprattutto i coniugi sono chiamati a rendersi conto che con tutta probabilità non lasceranno insieme questa terra. Il distacco è sempre doloroso ed occorre un lungo periodo di lutto prima che la persona scomparsa sia "lasciata libera". Nella vecchiaia occorre imparare a restare soli. Il grande senso di solitudine per la perdita della persona amata, deve essere vinto per amore verso se stessi e verso la propria vita.
Il dolore per la separazione forzata rimane acuto, ma è proprio attraverso questa sofferenza accettata che io riesco ad arrivare alla piena pace con me stesso.

A cura di don Carlo

Continua

Il tempo dell'Alleluia

La Pasqua entra nei nostri cuori con sentimenti di speranza, di fede, di fiducia e di Amore.
Attraverso la gioia e la semplicità, riusciamo a capire meglio noi stessi, e a comprendere di più i veri valori della vita.

L'Alleluia è un'acclamazione tradizionale, antichissima, che viene a noi dall'antico Testamento e che significa "lode a Dio". Probabilmente questa acclamazione faceva parte anche dei canti della cena rituale degli Ebrei alla Pasqua, e fu perciò pronunciata da Gesù stesso al termine della sua ultima cena. Essa è passata nelle liturgie cristiane come un'espressione enfatica di gioia, di letizia, di forza, riservata specialmente al tempo pasquale, come quello caratterizzato dal gaudio per la celebrazione della risurrezione del Signore. Sant'Agostino, commentando i Salmi, ce lo ricorda, notando che ciò non è senza un segreto insegnamento, perché se dobbiamo cantare l'Alleluia in certi giorni determinati, in ogni giorno noi dobbiamo averlo nel cuore. Questo grido di lode a Dio, usato come grido di gioia per noi, ci offre un tema degno di profonda riflessione, la quale ci porta alle sorgenti del nostro pensiero religioso, il quale c'insegna che la gloria di Dio è la nostra gioia. Ricordate la stupenda esclamazione dell'inno della santa Messa festiva, detto appunto il Gloria, il quale così esprime questa meravigliosa dottrina: "noi rendiamo grazie a Te (o Dio), a motivo della tua grande gloria"; gratia agimus tibi, propter magnum gloriam tuam. Come mai questo? come può la grandezza, infinita e misteriosa, di Dio essere fonte della nostra riconoscenza e insieme della nostra letizia? Si, perché Dio è tutto per noi. Dio è la vita, Dio è la potenza, Dio è la Verità, Dio è la bontà, Dio è la bellezza; si, alla fine, Dio è la nostra felicità. Alleluia!

Quale superamento d'ogni altra concezione inferiore della religione, che tanto spesso è presentata sotto l'aspetto della distanza, della oscurità, della paura, della terribilità! e quanto spesso noi siamo allontanati dallo studio e dalla pratica religiosa, perché non abbiamo capito e gustato che Dio è la nostra beatitudine, la nostra felicità! e forse noi pure non abbiamo abbastanza compreso l'originalità della nostra fede che ci offre questa visuale: Dio è grande, perché è buono! Dio merita di essere esaltato nella sua immensa, sconfinata trascendenza, perché essa ci è rivelata nella sua Essenza, che è Amore; Amore in Se stesso, Amore per noi. Dio è la Vita! la nostra Vita, ripetiamo!

La Pasqua ce ne ha svelato il mistero, mediante Cristo morto e risuscitato, non solo per Sé, ma anche per noi creature viventi, sì, ma mortali, suscettibili però d'essere coinvolte nella rivincita della nuova vita da lui, Cristo, inaugurata il mattino di Pasqua.

Dio è la gioia! Ricordatevi di questo annuncio, come di una felice scoperta! una scoperta da scoprire sempre, da godere sempre. È questo il nostro augurio, che associamo al nostro saluto, al nostro grido pasquale: alleluia!

Discorso all'Udienza generale del 25 aprile 1973

S.S. Paolo VI
A cura di Natale Bonini

Piccolo ripasso di Storia del Cristianesimo

Il primo secolo *(parte seconda)*

Se scarse e poco attendibili sono le notizie circa gli spostamenti e le predicazioni degli apostoli (sembra che la meta preferita sia stato l'Oriente: Tommaso tra i Parti, Marco, discepolo di Pietro, verso Alessandria d'Egitto, Andrea verso gli Sciiti), è sicura la presenza dell'apostolo Giovanni ad Efeso. Autore del quarto Vangelo, egli scrisse anche l'Apocalisse, che permette di conoscere la situazione delle varie chiese verso la fine del primo secolo e gli ordinamenti che garantivano il loro funzionamento.

Gli studiosi hanno potuto intravvedere due distinte organizzazioni ecclesiastiche, che si differenziavano soprattutto nella struttura gerarchica: quella paolina, che si rifaceva a S. Paolo, caratterizzata dal fatto che l'apostolo rimase a capo di tutte le comunità che via via andava fondando e quella giovannea, dal nome dell'evangelista, dove ogni sede aveva invece un proprio Vescovo che la amministrava.
Con la scomparsa di S. Paolo, venne meno anche il tipo di organizzazione che poggiava sulla sua forte personalità: si affermerà quindi il modello fondato sulla presenza di un vescovo alla guida di ciascuna comunità. Appare così evidente il carattere comunitario di queste chiese, dove il Vescovo rappresenta l'immagine vivente dell'unità dei confratelli e il Cristianesimo assume sempre più la valenza di Chiesa cattolica, secondo il suo significato etimologico. Al suo interno l'ordinamento gerarchico non è fine a se stesso, ma serve come indispensabile intermediazione tra il Redentore e i fedeli. È l'armonia che lo caratterizzerà nei secoli successivi, fatta di spiritualità e di concreta azione apostolica.

A Roma, scomparso Pietro, la chiesa rimase in ombra per alcuni decenni. Attorno al 96 d.C. una lettera di Clemente, terzo successore di S. Pietro, venne inviata alla chiesa di Corinto, che già dai tempi di S. Paolo era lacerata da profondi contrasti interni. Questa lettera è importantissima ai fini della conoscenza della storia del Cristianesimo: contiene il ricordo del martirio dei Santi Pietro e Paolo, vengono richiamati alcuni passi

Busto di Domiziano, Roma - Musei capitolini.

del Vecchio Testamento, si sottolinea l'esigenza di professare la pace e la concordia e si riconduce al capo della comunità di Roma la potestà di chiedere ubbidienza come compito affidatogli da Dio.

Nella lettera ci sono anche accenni alla persecuzione attuata dall'imperatore Domiziano nei confronti dei cristiani e, nella parte finale, una preghiera dove si invoca l'aiuto del Signore e si chiede pace e benessere anche per i governanti, ricordando come solo in Cristo si possano trovare salvezza e gioia.

Se i contrasti tra l'impero e la comunità cristiana, al tempo di Claudio, erano basati principalmente su questioni legate al servizio militare e alla schiavitù, con Domiziano c'è il tentativo di fare apparire i seguaci di Cristo come un corpo estraneo al mondo romano e che non tiene conto del bene comune. La sua persecuzione non fu circoscritta alla capitale, ma coinvolse anche la Palestina e l'Asia minore. Questo a significare come la nuova religione si stesse radicando ovunque e di come cominciasse ad incidere sulla vita delle popolazioni.

Molto importante ai fini della conoscenza dei diversi aspetti della vita religiosa delle prime comunità è la Didachè, o Dottrina dei Dodici Apostoli, un testo di cui non si conosce l'autore e che può essere considerato il primo catechismo. Scritta attorno alla fine del primo secolo, parla della Chiesa come adunanza di fedeli riuniti per la preghiera e cita tre sacramenti: il Battesimo, l'Eucaristia e la Penitenza.

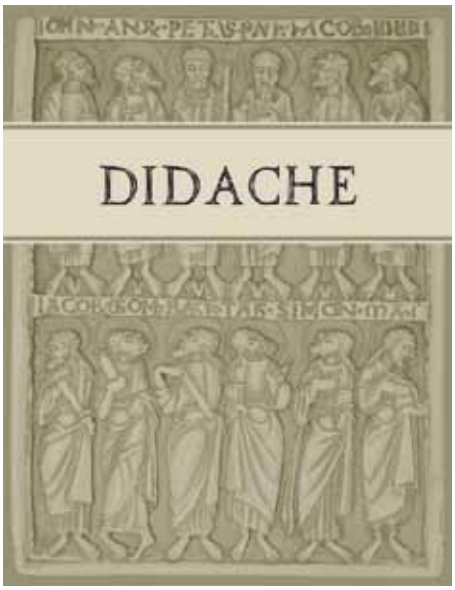
Il Battesimo veniva amministrato principalmente per immersione. Per quanto riguarda l'Eucaristia, le prime generazioni si riunivano la domenica per spezzare il pane e per rendere grazie a Dio. Potevano partecipare solo i battezzati ed erano tenuti alla recita di preghiere prima e dopo la comunione. Il riferimento alla Penitenza sta nell'obbligo di partecipare alle assemblee e all'Eucaristia dopo aver confessato i propri peccati.

Molta importanza viene anche riservata alla scelta che il fedele deve fare tra la via che conduce alla morte e al peccato e quella che invece porta alla vita e alla redenzione. Per questa via vengono illustrati diversi doveri dell'uomo, tutti basati sul precetto della carità verso Dio e verso il prossimo.

A poco più di cinquant'anni dal sacrificio di Gesù si narra quindi già di un cerimoniale destinato a durare nei secoli.

Sergio Amighetti

(continua)



Retrouvaille: un aiuto alle coppie in difficoltà

Il programma Retrouvaille

A chi è rivolto
Partecipando a Retrouvaille coppie provenienti da qualsiasi affiliazione religiosa, idea politica o classe sociale, con una relazione matrimoniale, che li fa soffrire, siano esse semplicemente in crisi, o, separate in casa o di fatto già separate o divorziate (ma non risposate). Unico requisito comune, indispensabile è il desiderio e la disponibilità all'impegno per ritrovare se stessi e una relazione di coppia chiara e stabile.

Cos'è
Il programma consiste in un fine settimana (week-end) e un percorso seguente (post week-end), fatto di dodici incontri, la cui durata complessiva è prevista di tre-quattro mesi realizzati nella regione di appartenenza.

Il week-end
L'esperienza del week-end ha lo scopo di aiutare le coppie a ristabilire la comunicazione e ad arricchirsi con una nuova percezione di se stessi sia come individui che come coppia.
Questa parte del programma è guidata da tre coppie e un sacerdote.
Queste coppie, che hanno sperimentato il superamento del dolore, della rabbia e del conflitto, offrono speranza condividendo le loro storie personali di lotta, riconciliazione e ripresa, trattando i temi fondamentali, per la relazione matrimoniale.

I partecipanti recuperano grande speranza, decisa volontà costruttiva e ritrovano il coraggio e la forza nel rendersi conto che non sono soli in questa lotta.
Il week-end non è una convivenza spirituale, un ritiro, o una sessione counseling.
Non è richiesto di condividere i propri problemi con gli altri. Non è psicoterapia, né luogo di confessioni. Retrouvaille non si sostituisce ai terapisti e professionisti dell'area matrimoniale.
Retrouvaille lavora sulla relazione di coppia.

Il post week-end
Il post week-end è un cammino di conferma e sostegno più particolare e personalizzato.
È una fase importante del processo che motiva al recupero dei valori della relazione. Il dolore e le ferite spesso protratte per anni, non possono essere sanate nello spazio di un solo week-end.
Questa fase del programma di Re-

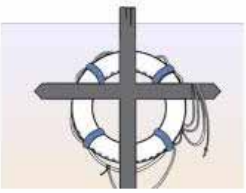
trouvaille offre un ambiente più comodo e rilassato per approfondire i temi già affrontati al week-end riguardanti la vita matrimoniale e l'amore, per poter così rinnovare l'impegno a sviluppare nuova comprensione e nuove capacità.

Storia

Retrouvaille nasce in Canada nella provincia francofona del Quebec. Nel 1977 il primo week-end viene presentato a coppie di lingua francese. Tradotto in inglese e arricchito della fase del post week-end nel 1982 da Toronto si comincia a diffondere il programma in altre aree del Canada e negli Stati Uniti.

Retrouvaille oggi svolge il suo servizio alle coppie in difficoltà anche in Australia, Nuova Zelanda, Cuba, Panama, Costa Rica, Trinidad, Samoa, Messico, Bolivia, Argentina, Cile, filippine, Singapore, Sud Africa, Zimbabwe, Irlanda e dal 2002 anche in Italia.

La speranza sta a portata di telefono.
Se si desidera parlare con qualcuno, avere maggiori informazioni, o iscriversi al programma di **Retrouvaille** *chiamateci al*
Numero verde 800-123958 (solo da fisso)
o al numero 3462225896 (da telefono mobile)



Retrouvaille
aiuta le coppie a ricostruire
una relazione autentica d'amore

Retrouvaille
è una parola francese
che significa "ritrovarsi."
Se il vostro matrimonio sta soffrendo,
se non esiste tra voi
vera comunicazione significativa
e rispettosa, se state considerando
la separazione o il divorzio,
«Retrouvaille» può aiutarvi
a fare chiarezza in voi e fra voi.

Retrouvaille
è un'esperienza cattolica,
quindi è aperta a tutte le
coppie sposate, senza differenza
di appartenenza religiosa.

Retrouvaille
è un messaggio diverso
dalla inflazionata esaltazione
dell'indipendenza e dell'autosufficienza.
È un valido strumento per il dialogo,
l'ascolto, il perdono e la costruzione
di una relazione sponsale
responsabile e intima.

Un convegno alla scuola paritaria

Il giorno 14 febbraio 2014, una piccola delegazione della Scuola dell'Infanzia S. Capitanio si è recata a Milano per partecipare al convegno organizzato dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne, la stessa che peraltro organizza ogni anno l'imminente Seridò) intitolato *"Scuole dell'infanzia paritarie: un patrimonio per tutta la scuola. Quale futuro? Un confronto con i Comuni e la Regione Lombardia"* per avere una visione più completa, a livello regionale, di quali siano le concrete problematiche economiche delle scuole dell'infanzia non statali (nel caso di Verolanuova e Cadignano tutte le Scuole materne sono paritarie, ovvero gestite da associazioni private o istituti religiosi e parificate a quelle statali in base alla Legge 62/2000).
Non essere scuole statali significa innanzitutto che la gestione economica del personale, della struttura e di tutti gli adempimenti necessari è completamente a carico dell'istituto, il quale deve fare affidamento principalmente sulle rette e confidare in un aiuto economico da parte dell'Amministrazione Comunale, che non è però soggetta per legge a un contributo minimo annuo per bambino e che spesso deve già fronteggiare le ristrettezze economiche cui oggigiorno i comuni sono sottoposti, complici anche le limitazioni del patto di stabilità.
Va da sé che la principale risorsa economica a disposizione è rappresentata dalle rette, che risultano piuttosto onerose per le famiglie ma a conti fatti non bastano per coprire tutte le spese che la scuola Materna deve sostenere.

L'aspra crisi economica che il nostro paese sta attraversando ed il crescente tasso di disoccupazione, spinge perciò molte famiglie ad iscrivere i propri figli non prima dei cinque anni di età del bambino, con duplice impatto negativo: messa in crisi economica delle scuole paritarie, che si trovano in preoccupante carenza di iscrizioni, ed impoverimento socio-culturale della comunità, che si ritrova con bambini privati di una edificante esperienza educativa, così preziosa soprattutto nella delicata fascia di età prescolare, laddove i bambini sono particolarmente ricettivi. Conseguenze ultime e drammatiche sono la chiusura degli istituti paritari e la mancanza di scolarizzazione degli alunni entranti alle scuole elementari con impatto negativo quindi anche sul rendimento scolastico personale e generale degli alunni.

Ma c'è di più: se chiude una scuola Paritaria, di sicuro non sarà rimpiazzata da una scuola Statale!

Si stima infatti che annualmente ogni bambino iscritto in una scuola materna Statale costi allo Stato (cioè a tutti noi) non meno di 6.500 euro (purtroppo lo stato non riesce a fornire un dato preciso ...) più il costo che l'Amministrazione Comu-

nale deve sostenere per la gestione dell'edificio (manutenzione, riscaldamento, pulizie ecc...).
Una scuola Paritaria riesce a dare il medesimo servizio con un importo complessivo annuo per bambino (retta scolastica) che va dai 2.000 ai 3.500 euro (dato stimabile con precisione perché le scuole paritarie sono obbligate a redigere bilanci annuali trasparenti e consultabili da qualsiasi cittadino).

Va inoltre specificato che ad oggi in Lombardia il 58% delle scuole Materne sono paritarie, e solo il 42% sono Statali. Per queste ultime lo Stato (sempre noi) spende ogni anno 800 milioni di euro, e se dovessero venire a mancare le scuole Paritarie, si ritroverebbe a dover improvvisamente raddoppiare le scuole spendendo in proporzione un miliardo di euro in più l'anno, unitamente alla problematica di reperire gli edifici necessari caricando così ulteriormente le Amministrazioni Comunali di costi e spese. Sono numeri impressionanti, che danno però l'idea del valore del servizio che le scuole paritarie rendono alla comunità ed allo Stato, senza dimenticare che questi istituti spesso di ispirazione religiosa, hanno tutti una lunga storia di generosità e carità verso i ceti sociali più deboli e le categorie più svantaggiate, come appunto sono i bambini dai 2 ai 5 anni, oltre alla missione educativa profonda che travalica la mera norma di legge. Moltissimi e significativi sarebbero i numeri su cui riflettere, ma non è semplice esaurire in poche righe una questione tanto complessa.

Resta a noi cittadini il dovere civile e morale di considerare questa problematica una priorità comune, perché se è vero che i nostri bambini sono il nostro futuro, è su di loro che dobbiamo investire se speriamo in una società migliore: la scuola Materna paritaria è un prezioso strumento a nostra disposizione.

Una mamma

Card. Scola: "la scuola cattolica è una risorsa per la società"

"Il modo migliore per aiutare la nostra società a superare questa fase difficile in cui si trova, è andare a scuola contenti. E uscire da scuola ancora più contenti. Perché la scuola è un'occasione bellissima di educazione".

Si è rivolto così il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano ai 30mila studenti, insegnanti e genitori iscritti alla marcia della scuola Cattolica "Andèmm al dòmm", conclusasi sabato 14 marzo, in piazza del Duomo.

Ha proseguito il cardinale Scola: "Attraverso l'amicizia tra voi, attraverso il rapporto che costruite con i professori, attraverso ciò che raccontate della scuola una volta tornati a casa, vi educate. Cioè crescete. Per crescere bisogna incontrare ogni giorno qualcosa di bello che dà gioia. Vi chiedo allora di comunicare questa gioia a tutti, anche fuori dalla scuola, nelle città, negli oratori. Perché le cose belle non si possono tenere dentro, escono fuori. So bene che la scuola implica anche un po' di sacrificio: non si può mai avere esperienza della gioia senza un po' di sacrificio. Pensate ai sacrifici che compiono i vostri genitori per farvi felici ed essere felici".

"È evidente a tutti che la famiglia e la scuola sono grandi risorse per ogni epoca della storia e in particolare adesso, nel travagliato inizio del millennio. La libertà è però la condizione affinché famiglia e scuola possano incidere nella società attraverso educazione. Cosa chiediamo tutti gli anni con questa bellissima marcia? Non chiediamo la luna, ma di educare alla libertà restituendo alle famiglie, ai genitori, la responsabilità dell'educazione dei figli almeno fino alla loro maggiore età. Abbiamo impiegato anni perché fosse riconosciuto il concetto di scuola pubblica paritaria. Ci abbiamo messo tanto a spiegare che le scuole paritarie sono pubbliche, semplicemente perché il sociale è pubblico. Oggi credo che la parola "paritarie" sia ancora troppo poco. Auspichiamo dunque che anche in Italia ci sia una libertà di proposta scolastica, garantita e verificata a vari livelli dalle istituzioni responsabili. Queste realtà governino la scuola, ma non pretendano di gestirla. Lascino la libera scelta alle famiglie e al popolo.

Non ci deve spaventare l'impegno – ha proseguito il cardinale - per avere una pluralità di insegnamenti che le istituzioni garantiscano e verifichino. Testimoniamo, con la bellezza delle vostre esperienze, che non vogliamo togliere nulla alla scuola di Stato. Anzi abbiamo bisogno che queste funzionino bene, meglio, arrivino a livelli elevati di educazione. Ciò che chiediamo è solo una libertà vera. Per offrire, a chi vuole un criterio per educare, un'ipotesi di vita educativa che le famiglie sentano in continuità con la propria".

Dalla Scuola Capitanio

Sabato 15 e domenica 16 marzo si è svolta nella piazza antistante la Parrocchiale di S. Lorenzo l'annuale vendita di beneficenza in occasione della festa del papà ad opera dell'associazione "amici della Scuola dell'Infanzia S. Capitanio".
L'affluenza dei verolesi è stata come sempre notevole, e davvero degna di lode la loro generosità: noi genitori della scuola dell'infanzia S. Capitanio vogliamo quindi ringraziare tutte le istituzioni per la collaborazione e tutta la comunità di Verolanuova per l'affetto dimostrato.
Il ricavato della vendita di beneficenza verrà come sempre impiegato per co-finanziare progetti ed iniziative della nostra Scuola materna, sempre impegnata ad arricchire la propria offerta formativa per i bambini, nella speranza di poter sgravare per quanto possibile le spese delle famiglie.
Un grazie di cuore a tutti

I genitori

Sport e condivisione: un'esperienza preziosa

Su iniziativa del Prevosto don Lucio, a dicembre, l'associazione Pro Bono, il G.S.O. e con la squadra del Real Fiatella, abbiamo intrapreso un rapporto sportivo (partite di calcio) con una comunità terapeutica "Comunità di Bessimo". Sono ragazzi che hanno avuto svariati problemi.
Tutto è iniziato organizzando una partita qui nel nostro oratorio a metà dicembre, esperienza molto positiva che ha fatto incontrare giovani di estrazioni diverse che non vivono fuori dai nostri confini ma nella nostra quotidianità. Ragazzi che si stanno sforzando di riprendere in mano la propria vita.
Nel secondo incontro, avvenuto a Castelvetro il 16 febbraio, a poca distanza dalla loro comunità, si è svolta la seconda partita: è stato un tripudio di amicizia; la partita è stata sentita con vero agonismo.
Il momento migliore però lo abbiamo vissuto quando ci siamo spostati nella loro comunità per un po' di rinfresco: ci hanno offerto cibi fatti da loro e, mentre ci si rinfrancava da un'ora e mezza di sano agonismo, abbiamo avuto modo di conoscerci meglio, di ascoltare le loro vicissitudini e scoprire come realmente si vive in una comunità, fra persone che hanno avuto tanti e diversi problemi.
Vedere il loro entusiasmo nel raccontarci come si svolge la loro giornata, mostrarci i lavori che fanno e come sono divisi fra di loro i vari compiti è stata una grande emozione.
Ne siamo usciti più rigenerati nello spirito, e con la voglia di incontrarci di nuovo per una partita, rivedere nuovi amici con cui passare un pomeriggio di gioia per noi e donarla anche a loro.
In primavera ci ritroveremo e sarà di nuovo una festa.

Natale Bonini

A spasso per Verola... anni '70

di Marco Bellomi (immagini a cura di Tiziano Cervati) - 3

Passato il portone Garibaldi, si entra in piazza. Per i verolesi la "piàsa" è Piazza Libertà, Piazza Malvestiti è la "piasèta", oppure "la piasèta de la cèsa" .
La "piazza" d'estate è il regno della polvere. La piazza non è asfaltata, è di terra battuta. Piena di buche ma bellissima. Circondata da alberi e da bar. All'inizio, il bar Cantù, dove la domenica si ritrovano i possidenti verolesi. L'altro, più popolare, è il bar Portici (ex bar Tosoni). Fa pendant con questo bar un mucchio di Vespe e motorini, perché è frequentato da più compagnie di ragazzi. In questi anni non si diventa maggiorenni a diciotto anni, almeno non ufficialmente. Il primo passo verso la maturità è a quattordici anni, quando puoi avere la carta d'identità ma soprattutto si può guidare il motorino. Col motorino si può andare dove con la bici non si può, ovvero fuori paese, ergo si può raggiungere la discoteca (solo la domenica pomeriggio, perché la sera c'è il rientro alle 10.30, e poi di sera ci sono i più grandi...), oppure andare in qualche altro paese e, col motorino, con le ragazze non si passa inosservati.

Il secondo passo sono i 16 anni, dove non serve più mentire sull'età per andare in discoteca e puoi avere il 125. Sì, va beh, per il 125 serve il patentino, però se si fa da privato non costa neanche tanto, bisogna solo sbattersi per fare un po' di documenti.
Poi, a 18 anni, beh, lì si può prendere la patente e si passa già nell'empireo dei "grandi".
In piazza ci sono due edicole, gestite da due signori: uno si chiama di nome Cesare e l'altro di cognome Cervati (Dino per gli amici). Fuori dalle due edicole non passa inosservato uno strano tappeto. È un tappeto di carta, formato da tutti i pacchetti di figurine dei calciatori che i ragazzi hanno aperto e poi gettato in terra. Non sto scherzando. Il marciapiede è coperto per circa due metri quadri da tutta questa carta. I ragazzi che collezionano le figurine sono veramente tanti, si stima che almeno il 60% "faccia l'album" e il 90% le acquisti. Fare l' album non è importante. È importante però avere le figurine, perché a scuola durante gli intervalli si formano capannelli di ragazzi che giocano a "squarcì" o a "chi à sùra". Squarcì non è molto complicato. In due si tira una figurina ciascuno, come a camicino con le carte. Quando vengono due figurine della stessa

I ragazzi del bar Portici in vespa a Manerba.

Una suggestiva immagine di piazza Libertà e della Ragioneria (ora ufficio per le entrate).

squadra si vince il malloppo.
A "Chi à sùra", invece, conta molto l'abilità. Come dice il nome, si lanciano le figurine a una distanza di circa due metri e si tenta, lanciandole a turno, di sormontarle. Non è semplice. Innanzi tutto, prima di giocare, è bene stabilire le regole: *mia bù sponda* (non è valido se la figurina, sormontando, si appoggia al muro), *mia bu angol* (non è valido sormontare solo l'angolo), *mia bu puntì* (la figurina deve sormontare per un buon pezzo, e non appena appena). In mancanza di regole dichiarate prima, si dice *"bu töt, bu töt"* per cui non ci sono regole precise. La precisione del lancio non è così facile, e qui ci sono diverse tecniche: chi lancia la figurina angolata, chi la piega un poco, chi la scalda col fiato, ecc. nessuna di queste tecniche è risolutiva, ma quelli più "sgamati" all'uscita di scuola hanno le tasche piene di figurine.

Le due edicole sono anche le fornitrici "culturali" dei ragazzi, nel senso che si possono comprare i giornalini. Per uno come me, portato per il genere "comicum" la scelta è tra Alan Ford, Topolino, Nonna Abelarda, Geppo, Tiramolla ed altri minori. Per i più avventurosi c'è Tex, Zagor, Diabolik, L'Uomo Ragno, I fantastici 4, Piccolo Ranger o la serie di guerra Super Eroica. Per i più sciccosi, il Monello, l'Intrepido o Lanciostory.
I giornalini sono un piccolo capitale, nel senso che si possono anche prestare oppure scambiare.
Dall'altra parte della piazza c'è la pasticceria "de Rosi Allegro", con in vetrina le buone paste il profumo delle quali, già da fuori, fa venire l'acquolina in bocca. A dicembre, sotto Santa Lucia, la titolare mette bene in mostra il banchetto dei dolci, dove i ragazzi più piccoli possono sognare e quelli più grandi anche comprare e assaggiare.
Lì vicino c'è il negozio (non si potrebbe definirlo altrimenti) che i più grandi chiamano ancora "Del Balzo" e i più giovani "Viadana". Questo negozio ricorda molto quello dei "tacchi, dadi e datteri" di Pozzettiana - Ponzoniana memoria, nel senso che non ha un genere definito ma vi si trova un po' di tutto. Ma quello che interessa ai ragazzi sono i petardi, e altra mercanzia piccolo-esplosiva. Ultimamente ci sono anche i Raudi che, a quanto si dice, fanno un botto tremendo, però costano cari: cento lire l'uno! Un capitale!

In fondo alla piazza si trova un istituto superiore, la "Ragioneria". La Ragioneria (in realtà si chiama Istituto Tecnico Commerciale Mazzolari, ma per tutti è la Ragioneria) si trova nella piazza, nello stabile in cui una volta, si parla di parecchi anni fa, si trovavano il Teatro Sociale e l'Albergo Ristorante "Cannon d'oro". Poi nel "ventennio" è diventato Casa del Fascio, poi è diventato un istituto magistrale, dopodiché Ragioneria. È uno stabile antico, con dei muri divisori che, quando si salta tutti insieme nell'aula si muovono, addirittura quando un profe urla (è successo, non sono balle) i muri un poco si muovono. Lo stabile non è grandissimo e gli studenti non ci stanno tutti, e così un distaccamento di alcune classi è alloggiato all'oratorio.

Il giovedì, con la scusa dell'intervallo e in concomitanza con il mercato settimanale, si può fare una fuga a comprare i bastoncini di pesce, le patatine o la pizza di Massetti, che per i verolesi non è una pizza ma è un istituzione, perché così la fa solo lui. Non è raro che gli studenti della Ragioneria scendano in sciopero. Organizzare uno sciopero non è difficile, basta convincere più studenti possibile a non entrare in aula e il gioco è fatto. Il problema però è un altro: è trovare una scusa plausibile per la motivazione per cui si è fatto sciopero.
Il più delle volte funziona così: prima si proclama lo sciopero, e poi si decide perché lo si è fatto! Allora si prende un giornale, e la prima notizia "valida" la si prende, si fa una bella letterina e si porta al preside. Oddio, non è proprio che sia portata dagli studenti "brevi manu"; si incapperebbe sicuramente negli strali del preside nella migliore delle ipotesi, e di tutto il corpo docente nella peggiore, per cui è meglio agire d'astuzia. Il più delle volte la si fa portare da un bidello compiacente, oppure in mancanza si infila direttamente sotto la porta dell'ufficio presidenziale, dopodiché bisogna svignarsela alla sveltina senza essere sorpresi…

Dall'altra parte della piazza, oltre al Disco Rosso (oppure solamente "disco"), storico negozio di abbigliamento, c'è la ferramenta Colonna, meglio conosciuta come "al Terù", appunto perché il titolare, Osvaldo, è meridionale, ma abita a Verola da chissà quanti anni, però quando si affibbia un soprannome a qualcuno è come se fosse saldato addosso.
Davanti alla piazza scorre la Seriola, un corso d'acqua che una volta serviva a delimitare la piazza dal palazzo Gambara, ma che adesso è più famoso per il ponte che la sorpassa, "al pont de le quàter bale", appunto perché, a delimitare il ponte, ci sono quattro sfere di marmo bianco. Il "pont de le quàter bale" è un ritrovo "provvisorio" per i ragazzi del paese, nel senso che è consigliabile ritrovarsi lì in estate (la Seriola passando sotto rinfresca), ma per gli stessi motivi non è consigliabile farlo d'inverno.
Alla sinistra del bel palazzo comunale, palazzo Gambara appunto, che non è il caso di vedere approfonditamente, perché per descriverlo servirebbero almeno le pagine di un grosso dizionario delle medie, si trova la "caserma". E dalla caserma ripartiremo per la prossima tappa.

El pont de le quater bale.

Preadolescenti: Questione di Dialogo

Più spazio per tutti! Lo sviluppo socio-emotivo

Eccoci di nuovo sulle pagine di questo mensile per continuare a condividere un percorso educativo importante. Questo mese prendiamo in analisi un passaggio, naturalmente logico, dei piani educativi che vede i preadolescenti scendere come protagonisti nei campi da gioco della vita. A quest'età tanta è la voglia di vivere fuori dal controllo dei genitori, quanta è la nostalgia che li riporta indietro, perché avvertono ancora il bisogno di una "base sicura" e di un angolo in cui rintanarsi e sentirsi protetti. I ragazzi, nelle partite della vita, non sono soli, ci sono i loro coetanei con cui fanno squadra, si misurano, si confrontano e, allo stesso tempo, hanno un team di genitori, educatori, insegnanti che dagli spalti si pongono, non solo come tifosi, anche come loro trainer (allenatori/figure d'insegnamento).

I legami affettivi, come quelli di casa, poco alla volta appaiono insufficienti. Si avverte il bisogno di nuove relazioni e amicizie, dove il livello non sia gerarchico, come quello in famiglia, ma sullo stesso piano. Cosa succede quando i figli provano a sganciarsi dal controllo della famiglia? Che parte nuova "recitano" i genitori? Quali altri adulti entrano in gioco? Che ruolo svolge il "gruppo dei pari"? Sono solo alcune delle domande di quanti hanno a cuore il presente e il futuro dei "ragazzi 2.0". Oscar Wilde lo dice chiaramente in un suo assioma: *"all'inizio i figli amano i genitori; diventando grandi li giudicano, qualche volta li perdonano".* Questa amara concezione, magari sperimentata da ragazzi, ora è difficile da

digerire come genitori. I figli non smettono all'improvviso di amare mamma e papà; semplicemente cercano di allentare l'invisibile catena che li tiene legati a loro. Il dialogo diventa come un monologo tra due sordi ed i "no" fioccano. Niente, comunque, di strano. Sono le scaramucce di una battaglia di indipendenza per la libertà che i più piccoli vogliono vincere contro i più grandi. Come è sempre stato, del resto, e sempre sarà. In queste occasioni basta gestire il conflitto con pazienza e intelligenza e non con il solito nervosismo o con le solite frasi killer: *"Qui comando io! Finché rimani in questa casa…"* Sono parole killer perché fanno male a chi le riceve e rappresentano un autogol per chi pretende di imporre la propria autorità a colpi di frecciate e strilli. Anche chi cerca di "tenere legati a sé" i figli a colpi di ricatti economici e affettivi sbaglia ugualmente. Lo stile educativo migliore è quello autorevole. L'educazione si fa intelligente, tra attenzioni e premure che supervisionano i figli senza asfissiarli e facendoli crescere a "libertà vigilata", pronti a intervenire rispettando l'autonomia di

chi ha diritto di costruire la propria vita secondo coscienza. Autorevoli e non autoritari: non è una semplice sfumatura lessicale. È ciò che fa la differenza tra un adulto che accompagna la crescita dei figli lasciandoli "giocare" in piena libertà. Nella crescita è naturale che entrino altre figure adulte di riferimento che accompagneranno i ragazzi in questa affannosa ricerca di autonomia e libertà. Saranno i ragazzi stessi a cercarli perché: *"il bisogno di conferme, e quindi di ammirazione, da parte dell'adulto, sembra essere importante quasi quanto il bisogno di essere accettati e fare parte di un gruppo dei pari. L'importante è che accolgano con competenza la richiesta implicita del ragazzo e siano in grado di gestirla in modo maturo" (A. Dellagiulia – P. Gambini),* orientamenti pedagogici). Da essi i ragazzi pretenderanno ascolto e pazienza, che non salgano "in cattedra" e neppure che gettino la spugna alla prima contestazione. In questo modo, collaboreranno alla formazione di quel "concetto di sé" che i preadolescenti vanno inseguendo.

Vi ringrazio per i commenti che spesso arrivano al mio indirizzo e-mail. Grazie perché, positivi o negativi, sono riflessioni che comunque aiutano a crescere e mi fanno riflettere. Ho scritto prima che il dialogo può diventare come "monologo tra due sordi" ma noi, tra realtà educative, non possiamo permetterci che questo avvenga. Continuate a scrivere quello che pensate, quello che condividete. Creiamo un dialogo educativo che possa fare bene a tutti.

A cura di Gabriele Cervati

U.A.V. Verolanuova

Calendario delle attività dall'1 al 4 aprile 2014

1 aprile martedì ore 15,15	**LEZIONE CONCERTO - La grande musica per il cinema.** Le colonne sonore che hanno fatto la storia del Cinema. **Rielaborazione e trascrizione di colonne sonore a cura di "MOVIE TRIO": Fabiano MANIERO** (tromba)**, Alessandro MODENESE** (chitarra)**, Erika DE LORENZI** (voce)
4 aprile venerdì ore 15,15	**CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014.** **Programma:** - Saluto del Presidente; - Resoconto del Segretario sull'attività svolta; - Eventuali interventi delle Autorità presenti; -"La voce dei Soci" per critiche, osservazioni, proposte; - Consegna delle medaglie d'oro e d'argento e degli attestati di frequenza. *Al termine, per… addolcire la fine delle lezioni, un rinfresco offerto, preparato e servito dai Soci e dalle Socie più volonterose.* Previo accordo con i Segretari, sarà possibile esporre all'ammirazione dei presenti, i disegni, le pitture, le foto, le collezioni, i ricami, i lavori, ecc. frutto degli hobbies dei nostri Soci.

L'Anno Accademico terminerà venerdì 4 aprile 2014 - Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

Le Ricette di suor Armida

Uova Ripiene

Ingredienti: uova, maionese o ricotta, capperi.

Procedimento: Si fanno cuocere le uova per 7/8 minuti. Quando sono raffreddate e sgusciate si tagliano a metà, si toglie il tuorlo che verrà frullato con aggiunta di maionese o ricotta. Si riempiono con un cucchiaino gli albumi e si decora con un cappero.

Primo piatto:
Pasta alla mimosa

Ingredienti: cipolla frullata, olio extravergine di oliva, panna, prosciutto cotto a dadini, sale q.b., scorza di limone grattugiato.

Procedimento: In un tegame si versa l'olio con la cipolla e il prosciutto, si fa rosolare bene il tutto. A parte si fa cuocere la pasta, si scola, si versa nel tegame, si aggiunge la panna e la buccia del limone grattugiato.

Secondo piatto:
Capretto al forno

Ingredienti: capretto, olio extravergine di oliva, rosmarino, pepe e sale q.b., aglio, alloro, vino bianco.

Procedimento: Si taglia a pezzi il capretto e si mette in una pirofila con, pepe, rosmarino, alcune foglie di alloro, 3 spicchi d'aglio, vino bianco e si lascia macerare per una notte. Nella teglia si mettono olio extravergine, i pezzi di capretto, si fa rosolare e si aggiunge del vino bianco e aromi. Si prosegue la cattura in forno a temperatura moderata.

Diaconie alla scoperta di BOLOGNA dall'alto delle sue torri

Le diaconie comunicano che per la gita del 2 giugno la meta è BOLOGNA.
La chiamano la Dotta per la sua antica università, la Grassa per la gustosa cucina, la Rossa per il colore dei tetti.
A breve sarà pubblicato il programma con tutte le indicazioni e le modalità per le iscrizioni.

Volontari del Soccorso

Anagrafe Parrocchiale

Defunti

10 Alghisi Agostino di anni 79
11 Carini Rosa Lucia di anni 89
12 Roda Vincenza Maria di anni 59
13 Bertoldo Elisa di anni 85
14 Mazzoleni Ferracini Giuseppina ved. Mazzoleni di anni 90
15 Mombelli Camillo di anni 68
16 Bono Piero di anni 69

Le offerte pubblicate si riferiscono
al periodo dal 17 febbraio al 22 marzo 2014

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

DVD e libri Basilica Febbraio	60,00
Da funerale	50,00
Da funerale	200,00
Da battesimo	80,00
Mensilità Marzo e Aprile	60,00
Benedizione delle case	2.095,00
Totale Euro	**2.485,00**

"Amici della Basilica"
adesioni alla "Confraternita del Restauro"

Dal relatore lezione del 28/02/2014 U.A.V. Verolanuova	200,00
Totale Euro	**200,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

Giornata celebrata nel mese di Febbraio	1562,53
Cassette varie in Basilica	177,48
In memoria di Liliana	50,00
In memoria di Giuseppe	50,00
In memoria del caro Battista	50,00
In memoria di Agostino	50,00
La classe 1935 in memoria di Faustino Alghisi	50,00
In memoria dei cari defunti	500,00
Amici del presepio di San Rocco	500,00
N.N.	420,00
N.N.	270,00
N.N.	100,00
Totale Euro	**3.780,01**

Per l'Oratorio

Dalla Fraternità Santa Chiara	100,00
Dall'Asilo Boschetti	50,00
Totale Euro	**150,00**

Per Radio Basilica

Dalle figlie, un grazie per aver tenuto compagnia alla loro mamma Giuseppina	500,00
Totale Euro	**500,00**

Parrocchia di San Lorenzo martire - Verolanuova
Rendiconto finanziario anno 2013

	ENTRATE €	USCITE €
Proventi patrimoniali Fitti e interessi attivi	18.184,63	
Entrate ordinarie offerte festive, feriali, ceri e celebrazioni	130.456,55	
Offerte per restauri (da privati)	98.997,87	
Contributo Fondazione San Paolo per interessi	2.300,00	
Contributo regionale per danni terremoto	72.088,59	
Gestioni Speciali Bollettino stampa attività parrocchiali	33.732,05	41.187,75
Oneri finanziari		
Spese bancarie e interessi passivi c/c e mutuo e affitti passivi		23.310,49
Rimborso mutuo quota capitale		40.735,31
Uscite ordinarie sacrestia, liturgia, addobbi ceri e varie		29.379,68
Uscite per il personale retrib. e oneri sociali laici e religiosi		56.292,25
Uscite varie Assicurazioni, Enel, Gas, Imposte varie		89.311,34
Manutenzione ordinaria Fabbricati		9.227,00
Restauro canonica		31.078,20
Restauro organo Bianchetti		41.870,71
Manutenzione ordinaria impianti		14.079,39
Nuovi impianti		1.736,72
TOTALE	**355.759,69**	**378.208,84**
Disavanzo di gestione	22.449,15	
TOTALE A PAREGGIO	**378.280,84**	**378.208,84**

Situazione debitoria al 31.12.2013 **€ 440.270,71**

N.B. A dedurre il saldo del contributo regionale per danni terremoto di € 72.088,59 non ancora pervenuto

Partite di Giro		
Offerte per le missioni	4.715,00	4.715,00
Quaresima missionaria	1.641,00	1.641,00
Aiuto alle Filippine	1.000,00	1.000,00
Carità del Papa	400,00	400,00
Giornata del seminario	1.200,00	1.200,00
Giornata del pane	1.435,00	1.435,00
Luoghi santi	225,00	225,00
	10.616,00	**10.616,00**

Chiesa S. Anna in Breda Libera
Bilancio 2013

	ENTRATE €	USCITE €
Offerte in Chiesa	5.342,52	
Offerte candele	576,90	
Contributo famiglie	795,00	
Offerte N.N.	1.325,00	
Festa Sant'Anna	5.000,00	
Gruppo Donne Volontarie	1.500,00	
Rimborso assicurazione	398,95	
Enel		562,47
Metano		1.903,57
SPESE VARIE		
Candele, fiori, organista, pulizie Chiesa		1.378,00
OFFERTE		
Missioni, carità del Papa, Filippine, seminario		634,80
TOTALE	**14.938,37**	**4.478,84**
Avanzo di gestione		**10.459,53**
TOTALE A PAREGGIO	**14.938,37**	**14.938,37**

GESTIONE CASA TABOR 2013

Totale Entrate	**2.868,92**	
Totale Uscite		**2.555,00**
Avanzo di gestione		**313,92**
TOTALE A PAREGGIO	**2.868,92**	**2.868,92**

SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.2013

Saldo cassa da precedente gestione	**€ 14.301,00**
Saldo banca al 31.12.2012	**€ 7.241,91**
Saldo attivo chiesa Sant'Anna anno 2013	**€ 10.459,53**
Saldo attivo casa Tabor anno 2013	**€ 313,92**
Saldo banca al 31.12.2013	**€ 32.316,36**

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**030 9362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**030 9361662**
Alcolisti in trattamento	**030 932245 - 335 6188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**333 2710743**
Problemi con le droghe?	**338 2346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**340 6891091**
Giocatori Anonimi	**388 9257719**
Vigili del Fuoco	**030 931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030 932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00. Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 18 aprile.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
www.verolanuova.com/oratorio
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com